

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno VIII numero 2 > Marzo 2009 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

Dai monti ai laghi dalla pianura al Po

Le proposte per visitare la Lombardia

- T-Red, multe e ricorsi: cosa fare?
- I sindaci lombardi: "Comuni soffocati da tagli e regole ingestibili"



MM

IL NOSTRO INGEGNO AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità • Impiantistica • Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione
- Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati

Editoriale

Dalle incisioni rupestri al Po, niente è come la Lombardia

di Ferruccio Pallavera*

Fermatevi in uno dei millecinquecento Comuni e chiedete: scusi, qui cosa c'è di bello da vedere? Vi indicheranno subito una chiesa, un palazzo, un castello, un fontanile, una grande quercia. Anche un'osteria.

Così è fatta la Lombardia. Una terra dove l'arte e la cultura diventano un tutt'uno, in un dialogo costante tra passato e presente. C'è veramente da impazzire, nella ricchezza delle straordinarie incisioni rupestri della civiltà camuna e i resti archeologici dell'epoca romana. E le composte e armoniose chiese romaniche, costate richiamo al raccoglimento e alla ricerca di spiritualità, e poi le straordinarie testimonianze della stagione rinascimentale, quando gli artisti più importanti d'Europa e del mondo furono richiamati dalle corti degli Sforza e dei Gonzaga. E che dire della fioritura economica e culturale dell'epoca di Maria Teresa d'Austria? E dei movimenti di avanguardia del Novecento? La Lombardia ha sempre confermato, nel corso dei secoli, la sua funzione di centro catalizzatore della cultura e dell'arte. Una tradizione che continua ancora oggi, in progetti di vasto respiro affidati sempre ad architetti e artisti tra i più importanti, come nel caso del nuovo polo fieristico di Rho-Pero o nel recupero e nella riqualificazione di numerose aree ex industriali.

Ma cultura significa anche arte, significa spiritualità, con un turismo religioso che racchiude potenzialità immense: la classicità delle basiliche paleocristiane, il raccoglimento di quelle romaniche, lo slancio delle chiese gotiche, l'armonia di quelle rinascimentali.

La Lombardia, con le sue numerose abbazie, chiese, santuari e monasteri, e con una tradizione così particolare come quella dei Sacri Monti, offre numerosi interessanti itinerari di turismo religioso. Si va dalle splendide abbazie cistercensi del territorio intorno a Milano (quella di Morimondo, di Chiaravalle e di Viboldone) ai tanti santuari mariani della regione, spesso legati a forme di devozione locale, come quelli della Madonna di Caravaggio (Bergamo), della Madonna di Tirano (Sondrio) o dell'Incoronata di Lodi. E poi i conventi come quello di Sant'Alberto di Butrio a Ponte Nizza, nell'Oltrepò pavese, fino al convento dell'Annunciata a Rovato (Brescia) o al Priorato di Sant'Egidio, il centro di studi ecumenici di Sotto il Monte (Bergamo).



Esperienze ancora più particolari sono poi non solo i percorsi devozionali come quelli dei Sacri Monti (bellissimo quello di Varese, la regione ne conta diversi altri), ma anche quello che segue il tratto lombardo (attraverso le province di Pavia e di Lodi) dell'antica via Francigena, la via lungo la quale i pellegrini europei raggiungevano Gerusalemme.

E che dire dell'ambiente?

La montagna lombarda conquista con lo splendore maestoso delle sue vette, la distesa dei campi da sci a disposizione degli appassionati di sport invernali, la dolcezza delle sue valli verdeggianti, da sempre luogo di transito privilegiato tra l'Italia e l'Europa centrale, importanti vie di comunicazione in cui, insieme alle merci, viaggiavano le idee e la cultura.

A ridosso della zona alpina, a segnare il trapasso tra questa e la pianura, c'è la fascia dei laghi postglaciali: il lago Maggiore, il lago di Como e quello di Garda, i più grandi, ma anche il lago d'Iseo, quello di Varese, il piccolo lago d'Idro, o ancora i tanti laghi che costellano il Varesotto. Con la varietà dei loro paesaggi, la dolcezza del loro clima, l'attrazione esercitata dalle splendide ville sorte sulle loro sponde e spesso circondate da immensi parchi secolari, rappresentano un importante patrimonio ambientale e un polo di attrazione turistica tra i più importanti della regione.

Ancora più a sud, ecco invece la pianura padana, al cui centro si erge Milano. Una pianura fittamente innervata da una rete di fiumi e canali che sono il segreto della sua ricchezza, e che in passato sono state vere vie d'acqua attraverso le quali viaggiava gran parte delle merci destinate al capoluogo. Una pianura oggi fortemente antropizzata e segnata dalla fitta rete stradale, oltre che dai capannoni delle fabbriche e dei depositi, ma che conserva angoli in cui è possibile riscoprire il suo antico volto rurale ancora immutato, la dolcezza delle distese dei campi, con le loro incredibili variazioni di verde, interrotti dai filari di salici o di pioppi che bordano le rogge e i canali di irrigazione.

E poi, ci sono le zone collinari, dove si producono i grandi vini lombardi: la Franciacorta, l'Oltrepò, la Valtènesi; nomi che bastano a evocare le dolci ondulazioni disegnate dalla geometria ordinata dei filari di vite, curati con l'attenzione e la sapienza di un'esperienza secolare.

Dai vini alla gastronomia. La Lombardia, grazie ai suoi prodotti tipici, è una regione capace di grandi piaceri, figli di una tradizione che affonda le sue radici in un antico passato. La cucina, che nel corso dei secoli ha avuto un ruolo da protagonista, è stata capace di modificare i suoi piatti in relazione agli usi e ai costumi delle diverse epoche, ma anche di influenzare i gusti dei commensali, con il risultato di introdurre novità e prelibatezze una volta sconosciute.

Si pensi ai banchetti romani, alla cucina medievale con i suoi grandi fuochi su cui arrostitore la selvaggina, o a quella tipica del Rinascimento, dove lo sfarzo e l'artificio erano "ingredienti" che non potevano mancare.

Fino ad arrivare ad oggi, anni in cui, forse a causa dei ritmi frenetici, non sempre si riesce a gustare con la dovuta tranquillità ciò che, in cucina, la nostra regione ci può offrire. Vini

di qualità, formaggi e salumi, dolci e piatti di portata che acquistano, anche grazie alla magia del paesaggio, un sapore unico. Basti pensare ai pizzoccheri, alla polenta, ai funghi e alla selvaggina. E chi non brinda con noi, peste lo colga.

Foto Gusmeroli

**I dati sono ripresi dai siti internet della Regione Lombardia*





Foto di copertina, Merighi - Lago d'Iseo, terrazza sul lago

Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno VIII numero 2 > marzo 2009

A cura di

Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Dorian Cara, Angela Fioroni,
Sergio Madonini, Lucio Mancini, Sebastiano
Megale, Francesca Minniti (grafica), Ferruccio
Pallavera, Rinaldo Redaelli, Bernarda Ricciardi,
Lauro Sangaletti

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 fax 02.25362042
posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti
Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00
Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie
autorizzate o direttamente presso l'editore
telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti
Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della
Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 10 marzo 2009

Dalle incisioni rupestri al Po, niente è come la Lombardia

di Ferruccio Pallavera..... 3

> dossier turismo

■ ... E se imparassimo dalla Francia di Bernarda Ricciardi..... 7

■ “Le città della cultura”, Milano giocherà
le sue carte sul futuro di Sergio Madonini..... 8

■ Quando fare cultura è marketing di Lauro Sangaletti..... 10

■ Cinque interventi per il Canturino di Luciano Barocco..... 12

■ Da Carimate a Seveso, si cambia di Dorian Cara..... 13

■ 15 tra i borghi più belli d'Italia..... 15

■ In tre anni le terre del Bresciano con un milione
di turisti in più di Lauro Sangaletti..... 16

■ Valchiavenna, la neve è oro bianco..... 18

■ La natura nella metropoli di Bernarda Ricciardi..... 21

■ Letto e prima colazione: ti va? di Lauro Sangaletti..... 23

> primo piano

■ Patto di stabilità... e sono guai di Luciano Barocco..... 26

■ Il Sindaco di Varese chiede lumi alla sezione
regionale di controllo..... 29

> lavori in comune

■ Contro la crisi provate a fare così..... 31

■ Bagni pubblici, è un bel problema di Lauro Sangaletti..... 32

■ Fai il volontario di servizio civile? Bene,
adesso ascoltami perché... di Sebastiano Megale..... 34

■ Efficienza e risparmio energetico, con un po'
di inventiva si può di Sergio Madonini..... 37

> dalle associazioni

■ Millecento municipi di Lombardia al voto..... 40

■ T-Red, multe e ricorsi: cosa fare? di Rinaldo Redaelli..... 42

■ Crisi economica, è una mazzata. Il suggerimento?
Fare squadra di Angela Fioroni..... 44

> sentenze

■ Decisioni e sentenze a cura di Lucio Mancini..... 49

Servizi di consulenza e gestione progettuale

Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le grandi opere di ingegneria possono essere una risorsa reale per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, uno spazio di lavoro tutelato e rispettato, un centro di sviluppo di saperi e tecnologie. Basta farlo in modo trasparente, responsabile e condiviso. Il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccellenza tecnologica a servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare opere pensate nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza nei cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.

Attività

- » Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- » Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- » Monitoraggio ambientale
- » Direzione lavori
- » Gestione progettuale e strategica
- » Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- » Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività



Rendere maggiormente attraenti e visitabili le città copiando da altri

...E se imparassimo dalla Francia?

di Bernarda Ricciardi

Si perde nella notte dei tempi la scena del film "Un sacco bello" in cui una bella spagnola a Roma nella canicola ferragostana, lamenta: - In Italia... musei... tutto "serrado"! -

Il 7 agosto 2008 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha reso pubblico un nutrito elenco di musei e siti archeologici statali visitabili anche il 15 di agosto, in tutte le regioni italiane. Le recenti parole del Ministro Bondi che ha invitato turisti e cittadini in occasione delle ferie estive a "scoprire con emozione le bellezze a volte celate nel nostro territorio" possono e devono diventare il leitmotiv per il turismo in tutto l'arco dell'anno.

I dati ISTAT riferiti al 2007 parlano chiaro: l'Italia si colloca tra gli ultimi paesi dell'Unione Europea per numero di visitatori - tra ragazzi e adulti - di almeno un museo o mostra. Se si considera che nel 2006 la più alta percentuale dei visitatori di musei italiani è nella fascia di età scolastica (tra gli 11 e i 19 anni), è possibile arrivare alla conclusione che il patrimonio artistico e culturale del nostro paese sia spesso considerato solo materia di

studio. L'educazione scolastica invece dovrebbe avere come obiettivo tener dente le domande fondamentali dell'uomo sul suo destino, a qualsiasi età; così che i giovani di oggi possano innalzare domani la percentuale di adulti motivati a non dimenticare il nesso del proprio quotidiano con la storia. Adulti che, sebbene oberati di lavoro e impegni familiari, potrebbero comunque riempire musei e mostre nei pomeriggi liberi o nei week-end: ci sarebbero forse meno compratori "compulsivi" nei centri commerciali, ma alberghi pieni e vita sociale più intensa.

Sul territorio nazionale è infatti appena passata l'ombra di una crisi alberghiera - conseguenza diretta del mercato globale - soprattutto dove le strutture non sono state in grado di confrontarsi con prezzi e attrattive dei paesi stranieri. La situazione più problematica si registra sui laghi lombardi, anche se l'ultimo Rapporto Federalberghi-Confturismo elaborato sui dati ISTAT 2005 riporta la Lombardia prima in Italia per arrivi alberghieri.

Innalzare il flusso turistico culturale coniugandolo alla capacità ricettiva territoriale, è un'operazione che potrebbe vedere realizzati gli obiettivi fissati dalla 58ª Assemblea Federalberghi, tenutasi a Milano - presenti l'Onorevole Brambilla (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Turismo) e il Ministro Bondi. Considerando che la crescita turistica del mercato italiano nel 2007 è stata pari a zero, tutti sono stati concordi nell'affermare che per promuovere oggi il settore turistico in Italia, occorre attuare subito una riduzione fiscale livellandola sulle percentuali europee, e parallelamente, realizzare infrastrutture adeguate. In Lombardia come in tutto il territorio nazionale, sarebbe auspicabile inoltre rendere maggiormente attraenti e visitabili le città, allestendo mostre in concomitanza di eventi: un sistema di offerta su modello francese, dove la crescita del turismo non è dovuta esclusivamente al numero di visitatori dei musei più importanti. ■



Per promuovere l'immagine, Comune e Provincia investono insieme

“Le città della cultura”, Milano giocherà le sue carte sul futuro

di Sergio Madonini

Gli amministratori locali sono preoccupati. I tagli previsti dalla Finanziaria (vedi Strategie Amministrative n. 1/2009) e la crisi economica mondiale lasciano prevedere un futuro plumbeo. Ricette? Tante, a volte forse troppe e, come si dice, “troppi cuochi rovinano la minestra”. In questo caso, tuttavia, il detto va sfatato e ben vengano più ipotesi di soluzioni, poiché ciò significa più possibilità di affrontare la crisi. Così, non è lontano dal vero chi dice che è necessario investire in infrastrutture, possibilmente quelle cantierabili nel breve periodo. È altrettanto opportuno cercare di far fruttare il ricco patrimonio culturale del nostro Paese per incrementare l'industria del turismo, un po' arrancante in questi anni, ma sempre in grado di fornire ottime performance economiche. Soprattutto le città d'arte, i piccoli borghi antichi hanno a disposizione un tesoro che può, se ben utilizzato, consentire di rispondere alla crisi, a livello locale e nazionale. Lo ha ribadito anche il Presidente del Senato Renato Schifani, intervenendo alla V Conferenza nazionale degli assessori alla cultura e al turismo, “Le città della cultura”, organizzata da Federculture. “Possiamo guardare con fiducia - ha detto il Presidente Schifani - “sia al presente che al futuro, nonostante la crisi. È una fiducia che nasce non soltanto dalla consapevolezza di essere i detentori di risorse culturali uniche al mondo, ma anche dalla certezza che lo Stato pone questo patrimonio, cultura e turismo, in prima linea tra le realtà da tutelare”. Nel fare il punto della situazione il Presidente ha voluto sottolineare come questo “patrimonio artistico e culturale al quale tutti guardano con

grande ammirazione sia unico e talmente rilevante da avere consentito di registrare in un momento di crisi come questa, una maggiore domanda dei consumi culturali, rispetto ad altri settori economici”. Tuttavia, nel suo intervento il Presidente del Senato ha tenuto a precisare che “In Italia sul fronte del turismo, che è culturale comunque lo si consideri, gravano alcuni costi che potremmo ridurre”. In tal senso si è soffermato sul deficit nella utilizzazione delle tecnologie che favoriscono la fruizione turistica e sull'atavica carenza costituita dalla barriera linguistica che rende più faticoso che altrove il rapporto con i visitatori stranieri.

A fronte di questi ostacoli, il Presidente Schifani ha voluto rimarcare, rivolgendosi agli amministratori locali, che “accanto ai beni ambientali, artistici e architettonici, culturali e turistici nell'accezione onnicomprensiva, accanto al vero grande patrimonio italiano, unico nel mondo, la professionalità e la passione che voi rappresentate e testimoniate è un altro impareggiabile patrimonio”.

La tre giorni di Torino di fine febbraio “Le città della cultura” è stata anche l'occasione di fare il punto sulla situazione del turismo culturale, grazie alla ricerca del Centro studi di Federculture. In un quadro generale di luci e ombre, la spesa per la promozione turistica di Province e Comuni tra il 2006 e il 2008 ha fatto registrare flessioni in molte delle realtà analizzate. “Il trend più interessante in termini positivi” dicono a Federculture “si registra a Milano che aumenta la spesa sia a livello provinciale che comunale. Più in generale, salvo i casi di Firenze e Genova, si può riscontrare un trend corrispondente tra amministrazioni comunali e provinciali nella riduzione

delle quote di bilancio per la promozione turistica. Preoccupante è la situazione di Venezia, in particolare per quanto riguarda la Provincia, che dal 5,04% del 2006 vede un calo inarrestabile, scendendo al 4,84% del 2007 al 2,26% del 2008”. Questo



I lavori dell'assemblea



Il presidente del Senato Renato Schifani e l'Onorevole Vittoria Brambilla

andamento è più marcato a livello statale dove gli investimenti per la promozione turistica sono tali da porre il nostro Paese in posizione di inferiorità rispetto ai concorrenti europei, in particolare Spagna e Francia.

Eppure basterebbe poco se si considera che uno fra i parametri per valutare i risultati degli investimenti in promozione, oltre alle presenze turistiche, "è il grado di notorietà raggiunto da un Paese" come sottolinea lo studio di Federculture, "e l'Italia, secondo la quarta edizione del Country Brand Index, curato da Future Brand, si conferma al quinto posto nella classifica generale. Diverso il posizionamento del nostro Paese rispetto ad alcuni parametri importanti per il turista straniero. Nello specifico, l'Italia si classifica al primo posto per il patrimonio artistico e culturale e al secondo, dopo l'Egitto, per il patrimonio storico. Abbassa la media la scarsa segmentazione dell'offerta turistica. Per esempio nelle vacanze per famiglie, il Bel Paese chiude la top ten in decima posizione, ma recupera nella classifica che misura il desiderio di ritornare da parte dei turisti (nuova categoria di analisi), dove si posiziona al secondo posto dietro alla Nuova Zelanda".

Cosa si può fare? Ha cercato di dare risposte, nel suo intervento alla Conferenza, l'onorevole Vittoria Brambilla, che ha individuato, fra le

diverse soluzioni, una maggiore collaborazione tra pubblico e privato, evidenziando come la componente "privatistica può essere in molti casi un'opportunità importante". Non si tratta tuttavia di ridurre il tutto a un concetto di privatizzazione anche perché, ha detto l'onorevole Brambilla, in questo complesso insieme di tematiche e obiettivi sono di "importanza cruciale il livello territoriale, e il ruolo assolutamente decisivo che assumono gli attori e gli amministratori locali".

"Gli amministratori locali" ha concluso l'onorevole, "sono l'anello centrale del passaggio per un rinnovamento complessivo del sistema di offerta turistica e culturale. Attrarre visitatori richiede non solo la disponibilità di attrattive e monumenti: i turisti vengono a vedere una cultura viva, non solo un patrimonio culturale, si deve quindi anche stimolare la vivacità culturale, con logiche e ottiche moderne, legate al mondo delle imprese culturali e degli operatori turistici, guardando ovviamente anche al mondo dello spettacolo, ed è questo un obiettivo che solo le amministrazioni locali, con il loro lavoro capillare e continuo, possono conseguire".



Due scorci di Torino



Dal teatro lirico alla battaglia, tutte le scommesse di Magenta

Quando fare cultura è marketing

di Lauro Sangaletti

Alla Borsa Internazionale del Turismo tenutasi di recente a Milano tra i gli stand dei paesi del mondo e delle regioni d'Italia trovava spazio la città di Magenta che presentava le sue proposte turistiche.

Posta in una in una posizione invidiabile lungo il corso del Naviglio Grande e all'interno del Parco del Ticino di cui è sede storica, Magenta vanta oltre ad ambienti naturali di indubbio fascino anche un ricco patrimonio architettonico e artistico ed è stata protagonista nella storia di una delle pagine più significative della storia del Risorgimento Italiano: a Magenta infatti, il 4 giugno 1859, ebbe luogo una storica Battaglia ricordata come una delle più importanti della storia del nostro Paese per la conquista dell'Indipendenza e per la realizzazione dell'Unità d'Italia.

La città però non gode soltanto di queste ricchezze, bensì ha saputo attivare nell'ultimo decennio un progetto di valorizzazione turistico e culturale delle proprie risorse, mettendo al centro dell'attività dell'Amministrazione

comunale la cultura e il marketing territoriale tanto che il giovane Sindaco Luca del Gobbo gestisce in prima persona queste due deleghe. Per comprendere le ragioni di questa scelta lo abbiamo incontrato.

Signor Sindaco, la scelta di gestire in prima persona l'assessorato alla cultura e al marketing territoriale è singolare. Quali sono le ragioni?

Questo è il mio secondo mandato e anche nel primo avevo la delega alla cultura e al marketing territoriale. L'assessorato alla cultura l'ho ritenuto fondamentale perché in città medio piccole come Magenta la cultura viene spesso lasciata in secondo piano quando invece rappresenta un elemento importante sia per lo sviluppo comunale che per fornire un vero e proprio servizio ai cittadini, in particolare ai giovani.

Il Comune di Magenta dispone di molte risorse sia come strutture che come gruppi e associazioni. Come vengono coordinate e quale ruolo gioca il Comune al fine di ottimizzarle?

In questi anni di amministrazione abbiamo puntato molto sulla cultura, soprattutto investendo sulle risorse tipiche della nostra



Il Sindaco di Magenta Luca del Gobbo a lato e delle immagini della rievocazione storica

Comune e Regione alla Bit per il 150° della Battaglia

> Nei giorni della Bit sono state presentate dalla città di Magenta le iniziative per la celebrazione del 150° anniversario della Battaglia di Magenta, ricorrenza che sarà celebrata il prossimo mese di giugno. La Battaglia tenutasi il 4 giugno "è ricordata come tappa fondamentale nella storia del nostro Paese per la conquista dell'Indipendenza e per la realizzazione dell'Unità d'Italia, di cui nel 2011 ricorrono i 150 anni" ha spiegato il primo cittadino di Magenta.

Le celebrazioni della Battaglia di Magenta, che hanno il momento culminante nella rievocazione storica con gruppi provenienti da varie parti d'Europa, sono diventate negli anni un evento atteso che coniuga la storia e la cultura in grado di richiamare migliaia di persone e cominceranno giovedì 4 giugno con il concerto sinfonico della Orchestra Città di Magenta dedicato all'Europa. La rievocazione storica della Battaglia, alla quale parteciperanno oltre 300 figuranti in costume risorgimentale, si terrà domenica 14 giugno.

Insieme alle più alte Istituzioni - ha osservato il Sindaco - l'Amministrazione comunale è impegnata affinché la ricorrenza del 150° anniversario della Battaglia possa essere un evento con una notevole risonanza per Magenta e per la Regione, nonché per l'intero Paese, come avvenne per il centenario del 1959: allora Magenta ospitò i presidenti Charles De Gaulle e Giovanni Gronchi ed il cardinale Montini, futuro Papa.

IL PROGRAMMA COMPLETO DELLE CELEBRAZIONI DEL 150° SARÀ A DISPOSIZIONE SUL SITO DEL COMUNE ALL'INDIRIZZO www.comunedimagenta.it



L'Orchestra Città di Magenta

città. Nella provincia di

Milano ci proponiamo come città della musica tanto che abbiamo assistito allo sviluppo di eccellenze musicali molto interessanti, prima tra tutte l'Orchestra Città di Magenta. Inoltre quando sono diventato Sindaco nel 2002 era appena iniziata l'opera di ristrutturazione del Teatro lirico realizzato nel 1903 e di proprietà comunale che, col tempo, era diventato una sala cinematografica. In quel periodo abbiamo avuto l'intuizione, all'inizio piuttosto rischiosa, di aumentare le risorse a disposizione per la ristrutturazione del luogo al fine di ripristinare la sua originale funzione e organizzare una stagione teatrale e sinfonica di alto livello. È stato un successo fin da subito e siamo riusciti a coprire tutti i 488 posti disponibili con gli abbonamenti. Abbiamo inoltre avviato un rapporto molto stretto con le scuole della città, che contano su un bacino di 5000 studenti, attivando laboratori teatrali per portare i ragazzi a scuola generando così una sensibilità per il teatro nei giovani.

Nella scommessa musicale è stato infine fondamentale coinvolgere l'associazione musicale Totem nella gestione del teatro, liberando così energie per numerose iniziative secondo il principio della sussidiarietà.

La cultura in che misura può contribuire allo sviluppo di una città?

Nel corso degli anni abbiamo constatato che attorno ai temi dell'arte, del teatro e della musica si possono sviluppare, soprattutto per i giovani, percorsi educativi all'interno della città. Spesso infatti per ragazzi si organizzano le classiche feste della birra o dello sport mentre nel nostro caso, grazie alla collaborazione con

tutte le realtà territoriali, abbiamo saputo animare la città e offrire molteplici percorsi culturali e di intrattenimento. Recentemente è inoltre nata l'associazione "I ragazzi di Magenta" formata principalmente da studenti universitari che si occupano di animare la città e abbiamo osservato che le proposte di giovani per i giovani hanno grande impatto e successo.

Mentre il turismo e la promozione del territorio come sono declinati a Magenta?

Il tema del marketing territoriale è piuttosto nuovo per il nostro Comune, ma sono convinto che questa parte della provincia di Milano ha grandi potenzialità turistiche. Per restare a Magenta pensiamo solo alla storia legata alla battaglia oppure al parco del Ticino o ancora all'interesse religioso legato alla Santa Beretta Molla o alla Basilica di San Martino.

Se Magenta riuscisse a fare sistema con gli altri Comuni del Magentino, dell'Abiatense e del Castanese, questa zona potrebbe proporsi con nuove proposte turistiche. Dobbiamo inoltre considerare che siamo vicinissimi a Malpensa, a 10 minuti di treno da Milano e caratterizzati da un importante patrimonio infrastrutturale che favorisce l'accessibilità del territorio.

Quali sono le risorse a disposizione per attuare queste politiche?

Fino a oggi le scelte politiche sono state effettuate stanziando fondi dal bilancio comunale. Però grazie anche ai nuovi provvedimenti, come la Finanziaria

2009, è stato possibile istituire un fondo "sponsorizzazioni". Queste possibilità devono però durare nel tempo perché la promozione del territorio e della cultura ha bisogno di risorse ed è pertanto necessario disporre di modelli organizzativi istituzionalizzati che possano durare nel tempo e possano permettere al Comune di trovare partner privati con cui giocare la partita.

Cosa consiglia ai suoi colleghi impegnati in questo campo?

Sicuramente di fare sistema! Soprattutto in questi giorni di crisi occupazionale ed economica perché una nuova vocazione turistica può essere una risposta a questi problemi. Per raggiungere questo obiettivo è però necessario che tutti noi sindaci dobbiamo iniziare a pensare in un contesto più ampio e sovracomunale. ■



Cantù e altri dieci Comuni fanno sistema. Per la cultura

Cinque interventi per il Canturino

di Luciano Barocco

«Pensare in grande, guardare tutti nella stessa direzione, avere un progetto culturale condiviso su un'area storicamente omogenea». Sono queste le motivazioni forti, secondo il Sindaco Tiziana Sala, che sono alla base del costituendo distretto culturale «Le città del Canturino». Pensando all'appuntamento dell'Expo 2015. Ma non solo. E fra le tante idee per i prossimi anni, non appena sarà tecnicamente realizzabile -, ma contatti in questo senso vi sono già stati - anche un avveniristico collegamento sperimentale con autobus a idrogeno.

La premessa è che il Canturino costituisce la risorsa prima, per l'oggi e per il futuro, per la qualità della vita della popolazione locale e comprende un territorio notoriamente conosciuto come incubatore delle migliori iniziative imprenditoriali nel campo della produzione di componenti e macchine utensili per la fabbricazione di arredi (di serie, artistici e su disegno) e oggetti d'arte (pizzi di Cantù e tessuti d'arte) riconosciuti e riconoscibili in tutte le aree geografiche.

Lo sviluppo della sua cultura materiale e spirituale rappresenta quindi il fattore decisivo della qualità del vivere dei suoi cittadini ed insieme motore dello sviluppo e parametro costante del suo limite e della sua sostenibilità.

«La proposta di "Distretto culturale: le Città del Canturino - I luoghi della cultura materiale e spirituale" - sottolinea il Sindaco Tiziana Sala - si basa sull'esigenza e al tempo stesso sull'opportunità, da parte dei Comuni del canturino, di attivare un processo di concertazione locale, con lo scopo di predisporre uno studio di fattibilità operativa, evidenziando obiettivi e caratteristiche del Distretto».

Undici sono i Comuni coinvolti. Cinque invece gli interventi strategici nodali su strutture con valenza comprensoriale: per l'elenco dei Comuni e i progetti rimandiamo nel box a lato. Inoltre sono previsti altri dieci interventi comprensoriali che riguardano: studi socio-economici, focus, strategie di sviluppo e marketing; riqualificazione boschiva di dodici lotti; ricerche archeologiche nel Canturino; realizzazione della «Greenways» nella brughiera; l'utilizzo di nuove tecnologie nel campo energetico e nella riduzione dei consumi negli edifici pubblici e privati; un intervento sperimentale di trasporto distrettuale con autobus a idrogeno; educazione ecologica, raccolta e riuso dei rifiuti civili e industriali anche a fini produttivi; potenziamen-

to e specializzazione delle biblioteche-emeroteche; centri di informazione e di accompagnamento culturale e professionale; immagine e marketing. «Credo davvero che tutto questo si possa e si debba concretizzare - conclude il Sindaco Tiziana Sala - con la partecipazione di tutti. Viviamo in una zona stupenda che attende solo di essere valorizzata. E cosa c'è di meglio di una riqualificazione delle nostre tradizioni e delle nostre aree di maggior pregio. Insieme potremo ridare all'uso dei cittadini strutture importanti. E potremo fornire servizi di elevata qualità come un trasporto pubblico distrettuale con autobus ad idrogeno. Essere all'avanguardia significherà miglior qualità della vita, ma anche nuovi impulsi all'economia. In questo periodo di crisi internazionale non è cosa da poco. Si creerà anche un flusso turistico che abbinerà le nostre mete culturali - la millenaria basilica di Galliano ma non solo - a pregevoli punti di riferimento ambientali. Certo bisogna crederci, ma sono tutti traguardi alla nostra portata». ■



Tiziana Sala, Sindaco di Cantù

5 Sono gli interventi strategici nodali con valenza comprensoriale:

- **Recupero della proprietà di villa Clerici, con destinazione biblioteca (Cermenate)**
- **Museo del Parco, presso la Fondazione Minoprio - Scuola professionale di florovivaismo e giardinaggio (Vertemate con Minoprio)**
- **Centro espositivo di Arte applicata all'abbazia di San Giovanni (Vertemate con Minoprio)**
- **Auditorium «Le città del canturino» a Fabbrica Durini (Alzate Brianza)**
- **Monastero benedettino femminile collegato alla chiesa di Santa Maria (Cantù).**

11 Sono i Comuni coinvolti nella realizzazione del «Distretto culturale: le città del Canturino»: Cantù, Alzate Brianza, Brenna, Figino Serenza, Novedrate, Carimate, Cermenate, Vertemate con Minoprio, Cucciago, Capiago Intimiano.

Tornerà il mecenatismo anche nel settore delle sponsorizzazioni?

Da Carimate a Seveso, si cambia

di **Dorian Cara** > Critico d'arte e curatore di eventi culturali

Per un curatore di eventi culturali, ultimamente, incontrare amministrazioni comunali che accolgano senza timori e lunghi tempi burocratici le proposte avanzate è indubbiamente uno stimolo positivo a dare di più.

Ne è lieta conferma il comune lombardo di Carimate, in provincia di Como, che gravita tra due aree limitrofe e confinanti dalla forte connotazione culturale e territoriale: Cantù e la Brianza. Qui, l'amministrazione e il Sindaco Pellegrino Rocucci, danno generosamente ampio spazio - presso il Salone Civico del Torchio - a eventi di carattere culturale che, oltre ad arricchire il palinsesto civico, contribuiscono sensibilmente a vivacizzare un territorio (e mi riferisco al comprensorio degli undici comuni canturini) che, oltre a navigare con acuta lungimiranza verso il futuro più prossimo dell'Expo 2015, ha in progetto, ma ora inizia a essere realtà, la realizza-

zione di un distretto culturale che recuperi strategicamente luoghi storici, punti alla formazione di operatori culturali e promuova la diffusione della cultura.

La strategia di questa modalità di marketing territoriale è assai semplice e al contempo efficacissima: prestare a titolo gratuito degli spazi civici predisposti per allestimenti temporanei per destinarli ad eventi culturali, in cambio di un'opera d'arte dell'artista ospitato.

L'iniziativa, quindi, attraverso un dinamico e corretto coordinamento tra istituzione e curatore porterà, indiscutibilmente, numerosi vantaggi per tutti. La prima potrà acquisire un bene di valore artistico che implementerà le proprietà comunali, nonché il prestigio, dell'istituzione, contemporaneamente offre un momento culturale a concittadini e non; contestualmente il curatore e l'artista godranno di un'utile vetrina per diffondere la conoscenza della propria opera e un ulteriore e più diffuso riconoscimento per le competenze organizzative dell'uno e il valore artistico dell'altro.

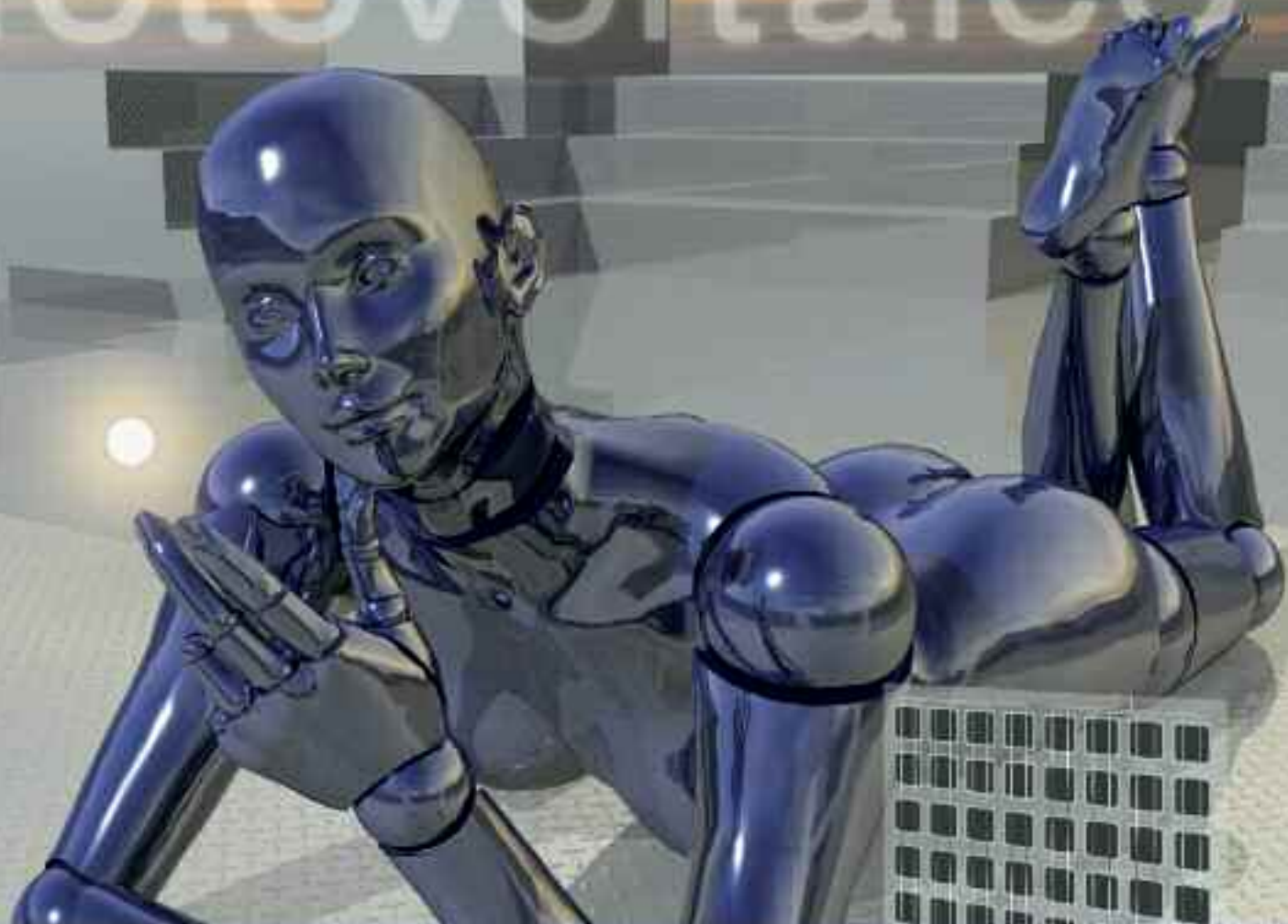
Ultimamente - come curatore e critico d'arte - sto incontrando amministratori sensibili a questo tipo di modalità gestionale e culturale, e mi riferisco, ad esempio, all'assessore alla cultura del comune lombardo di Seveso, Luca Allievi, che a breve inaugurerà un importante spazio culturale, aperto con le medesime illuminate modalità d'incontro.

Finalmente, e lo dico da operatore del settore, qualcosa si sta muovendo positivamente, anche se la speranza più grande è quella di ritrovare, malgrado l'immobilità generata dalle contingenze economiche, un rinato mecenatismo anche nel settore delle sponsorizzazioni, reale benzina per alimentare gli entusiasmi della cultura. ■



Due delle mostre in palinsesto a Carimate, curate da Dorian Cara: Gianluigi Bianchi un espressionista fiabesco (28 febbraio - 13 marzo), Franco Molteni: sculture (25 aprile - 8 maggio).

fotovoltaico



FINANZIAMENTO FINO AL 100% SENZA ANTICIPI

VT Energy oltre alla distribuzione di moduli fotovoltaici di alta qualità, garantiti, già certificati per il Conto Energia, progetta e realizza impianti fotovoltaici Chiavi in Mano.

...SE RIFLETTI, RISPARMI!

SOLE = ENERGIA PULITA = RISPARMIO + GUADAGNO + AMBIENTE

Supportiamo il nostro cliente in tutto il percorso realizzativo:

Consulenza energetico-ambientale
Definizione di un pacchetto finanziario sostenibile
Progettazione impianti
Distribuzione diretta dalla fabbrica all'utente
offrendo ottime condizioni di garanzia ed un servizio
rapido ed efficiente.

VT ENERGY

VT Telematica - Via Gorky, 21
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 98 29 51 - Fax 02 98 29 56 20
www.vtenergy.it

Alcune di queste località sono anche patrimonio mondiale dell'Unesco

15 tra i borghi più belli d'Italia

Li chiamano "Borghi più belli d'Italia" e, come dice il nome, sono i Comuni che in un concorso di bellezza riuscirebbero a battere anche le sette meraviglie del mondo.

Questo club di top model delle bellezze italiane nasce nel marzo 2001 su iniziativa della Consulta del Turismo di Anci con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni custodito nei piccoli centri italiani che sono spesso emarginati dai flussi dei visitatori e dei turisti.

Valorizzare questi centri non significa soltanto porre al centro dell'attenzione del turista un percorso alternativo a quello del turismo di massa, bensì operare affinché questi piccoli borghi che rischiano lo spopolamento e il degrado a causa di una situazione di marginalità rispetto agli interessi economici che gravitano intorno al movimento turistico e commerciale possano trovare nelle loro peculiarità le risorse per un nuovo sviluppo.

I Borghi in Italia sono circa 180, di questi 15 sono quelli lombardi. Aspetto interessante di tale selezione è che molti di questi Comuni sono anche riconosciuti

come patrimonio mondiale dell'Unesco.

I quindici borghi di Lombardia sono: Bienno (BS), Castellarò Lagusello (BS), Cornello dei Tasso (BG), Fortunago (PV), Gradella (CR), Gromo (BG), Lovere (BG), Mazza di Valtellina (SO), Monte Isola (BS), Oramala (PV), Pizzale (borgo di Porana) (PV), Soncino (CR), Tremezzo (CO), Tremosine (BS) e Zavattarello (PV).

Per essere ammessi nel Club occorre disporre di una serie di requisiti strutturali, tra i quali si ricordano l'armonia architettonica del tessuto urbano e la qualità del patrimonio edilizio pubblico e privato, e requisiti più generali inerenti alla vivibilità del borgo in termini di attività e di servizi al cittadino. Una volta verificata la disponibilità di tali requisiti viene istituita una commissione di valutazione che analizzerà la domanda di adesione al Club. Inoltre non si deve dimenticare che, anche dopo l'ingresso nel Club, è necessario che l'amministrazione si impegni per migliorare sempre tali caratteri attraverso azioni e progetti concreti. ■

Una rete di eccellenza sempre più qualificata

> La rete dei borghi fa parte di quella ricchezza tutta italiana che permette di recuperare un senso della vita autentico.

Come Associazione, a livello di regionale abbiamo proposto una legge di iniziativa popolare tutt'ora all'attenzione del consiglio regionale che si muove nella direzione di tutelare e valorizzare i piccoli borghi della Lombardia. La proposta non prevede solo azioni di incentivazione alle stesse amministrazioni comunali affinché possano fare, con risorse economiche adeguate, tutte quelle opere necessarie allo sviluppo e al mantenimento delle loro strutture: dall'arredo urbano alla sistemazione dei centri storici al miglioramento dell'offerta turistica e culturale, ma vuole anche attivare aiuti ai privati che, all'interno dei centri storici di questi paesi, vogliono comprare e ristrutturare una casa secondo quei criteri che si addicono a un centro storico da "conservare". Questa legge inoltre non prevede solo la concessione di incentivi, ma mira a introdurre misure per la tutela di queste realtà locali per conservare un simile patrimonio e tramandarlo alle nuove generazioni.

Quest'anno, non dimentichiamo, è stato realizzato un Festival internazionale dove hanno partecipato, assieme ai Borghi più belli d'Italia, Le plus beaux villages de France, i borghi del Belgio, della Grecia, di Creta e del Giappone.

Una rete di eccellenza che si propone a uno scenario sempre più ampio e a un pubblico sempre più attento e qualificato.



Pier Achille Lanfranchi

*Pier Achille Lanfranchi
coordinatore per la Lombardia
di Anci-Borghi più Belli d'Italia*

INFO
<http://www.borghitalia.it>

Tre laghi, sei comprensori sciistici, cinque stabilimenti termali. E poi...

In tre anni le terre del Bresciano con un milione di turisti in più

di Lauro Sangaletti

Molti dei laghi lombardi sono famosi in tutto il mondo per la bellezza delle loro rive.

Negli ultimi anni i turisti d'oltralpe, tra le tante scelte a disposizione, hanno manifestato la loro predilezione per il lago d'Iseo: un luogo incorniciato dal verde delle prealpi, dove governa la quiete e vicino a molte altre zone ricche di cultura, natura e interessanti itinerari enogastronomici. Il lago d'Iseo incanta i turisti con le sue bellezze, con la splendida Monte Isola e il suo clima particolarmente mite che favorisce la crescita di vegetazione tipicamente mediterranee e deve affascinare sempre più se, come emerge dall'analisi dei dati riferiti al 2007, ha registrato un incremento di turisti ospitati negli alberghi della sponda bresciana del 20% annuo per quanto riguarda l'afflusso di turisti italiani e un incremento del 10% per quanto riguarda gli stranieri con un incremento totale dei visitatori del 14%. Le ragioni di questo successo spaziano dalle caratteristiche del territorio alla ospitalità diffusa nel bresciano. Per capirne di più abbiamo incontrato l'Assessore al turismo della Provincia di Brescia Riccardo Minini che esordisce sfoggiando dei numeri invidiabili relativi al turismo nella Provincia: "dal 2004 al 2007 il territorio di Brescia ha registrato un incremen-

to di un milione e centomila di presenze turistiche soprattutto grazie al fatto che il nostro territorio è fruibile a livello turistico per 365 giorni all'anno".

Le realtà presenti in provincia infatti parlano chiaro: 6 comprensori sciistici, 5 stabilimenti termali, 7 campi da golf, diversi centri culturali (basti pensare alle incisioni rupestri in Val Camonica, alla Via del Ferro o al Vittoriale degli Italiani) e 3 laghi: il lago di Garda, il lago d'Idro e il lago d'Iseo. "In questi anni abbiamo lavorato per migliorare l'immagine e la capacità di attrarre turisti verso il lago d'Iseo" afferma l'assessore provinciale "anche perché la ormai quasi saturazione di presenze sul lago di Garda determina per i turisti la ricerca di luoghi meno affollati oppure di mete che possano offrire delle attrazioni differenti. Ci siamo inoltre accorti che il Sebino sta raccogliendo molte preferenze da parte dei turisti olandesi e inglesi che prediligono la sistemazione in campeggio". Il merito dell'incremento del flusso di turisti è anche dovuto alla nuova viabilità che ha decongestionato il lungolago dal traffico automobilistico grazie al completamento di una bretella esterna ai centri abitati. Inoltre, sempre dal punto di vista della mobilità, anche il territorio lacustre è stato interessato dall'investimento provinciale in piste ciclabili che ha portato alla costruzione di oltre 850 chilometri di piste sparse in tutto il

Lago d'Iseo, Monte Isola - Foto Merighi



Due strade ferrate in funzione, inaugurate alla fine dell'Ottocento

> Lungo le sponde del lago d'Iseo corrono due linee ferroviarie che testimoniano un passato che piano piano sta scomparendo e che oggi costituiscono un'attrazione turistica capace di attirare nel 2008 oltre 10000 turisti. Sono le linee del Basso Sebino, che con i suoi 10 chilometri collega Palazzolo sull'Oglio con Paratico - Sarnico e che è stata inaugurata nel 1876, e la Ferrovia Turistica Val Camuna: la linea Brescia - Iseo - Edolo lunga 103 chilometri e inaugurata nel 1885 che dalla città della Leonessa arriva alle pendici dell'Adamello dopo aver attraversato la Franciacorta, costeggiato il Lago d'Iseo e percorso il fondovalle della Valle Camonica.



Queste due linee fanno parte dell'Associazione Ferrovie Turistiche Italiane che ha lo scopo di ridar vita a vecchie linee ferroviarie ormai in disuso valorizzandole come mezzi di trasporto turistici. L'importante progetto permette al cittadino che vuole evadere dallo stress quotidiano di organizzare una gita fuoriporta lontano dal traffico per riscoprire i paesaggi dimenticati della Lombardia, comodamente seduti in treno. Con la destinazione finale che può essere una gita in battello sul Lago d'Iseo piuttosto che la degustazione di vini in Franciacorta.

La proposta non è però solo una scommessa per recuperare una vecchia tradizione, bensì un modo per accompagnare turismo e sostenibilità ambientale nel rispetto delle comunità e delle popolazioni.

INFO

www.ferrovieturistiche.it

territorio e che presto saranno collegate fra loro garantendo così una mobilità dolce e a misura del turista che in vacanza cerca relax e movimento.

Questi risultati però, come spiega Minini, non sono frutto del caso bensì sono stati raggiunti grazie a un'efficace politica territoriale: "è necessario infatti che ci sia coordinamento tra i diversi soggetti che operano sul territorio per poter così intercettare le esigenze delle molteplici categorie di turisti che soggiornano nelle nostre terre offrendo loro soluzioni sempre più mirate e soddisfacenti". Per raggiungere questo obiettivo la Provincia di Brescia ha istituito le Agenzie Territoriali per il Turismo di cui fanno parte diversi soggetti pubblici e privati e che sono i veri protagonisti sul territorio. "La zona del lago d'Iseo rientra nel comprensorio Iseo - Franciacorta" prosegue l'Assessore "e fa quindi parte di un'area che offre proposte di villeggiatura estiva ma anche di turismo enogastronomico. All'interno di questa Agenzia è pertanto fondamentale che i diversi soggetti lavorino in squadra per riuscire a comunicare e a promuovere al meglio le potenzialità presenti".

L'Assessore Minini ci fa capire con decisione che il nodo su cui impostare una seria politica di promozione del territorio è quello del coordinamento tra i diversi soggetti ricordando che "spetta proprio alla Provincia, quale ente sovracomunale, il compito di fare rete".

E per il futuro come sarà possibile migliorare questi risultati? "Per i prossimi anni speriamo che possano nascere nuove e importanti strutture e infrastrutture turistiche, in grado di differenziare ulteriormente l'offerta e ospitare nuovi visitatori sulle sponde del lago" afferma Minini "ma auspichiamo anche un miglioramento delle già positive relazioni tra soggetti coinvolti, soprattutto i Comuni, perché solo in questo modo si possono liberare nuove energie e risorse". ■



Riccardo Minini
Assessore al turismo
della Provincia di
Brescia



INFO

Provincia di Brescia - Assessorato al Turismo

Via Musei, 32 - 25121 Brescia

Tel 0303749916 - 438 - Fax 0303749982

promozione.turismo@provincia.brescia.it

www.provincia.brescia.it/turismo

Tredici Comuni insieme a commercianti e albergatori per crescere

Valchiavenna, la neve è oro bianco

a cura della redazione

Piste da sci che lavorano a pieno regime quest'anno sui monti della Lombardia.

La neve e l'inverno iniziato in anticipo e prolungatosi per alcune settimane hanno fatto il pienone sulle vette della Valchiavenna: uno dei complessi sciistici più amati dai turisti con i suoi 60 chilometri di piste della Skiarea Valchiavenna Madesimo Campodolcino e i 20 chilometri di piste per lo sci di fondo fruibili per 6 mesi all'anno da novembre a primavera inoltrata grazie anche a veloci impianti di risalita.

Gestire e coordinare tutte le attività che concorrono



foto di G. Marchesi

50 laboratori aperti alle scuole

> “Un’idea nata per promuovere il territorio provinciale coinvolgendo le associazioni e gli operatori che sul territorio lavorano in campo turistico, culturale e didattico, per offrire agli istituti scolastici dei pacchetti turistici che possano aiutarli a velocizzare le procedure organizzative contando su un percorso studiato per le diverse esigenze”. Così Chiara Attanasio del settore marketing territoriale e identità culturale della Provincia di Varese presenta l’iniziativa rivolta al turismo scolastico: una proposta di oltre 50 itinerari e laboratori didattici per tutte le scuole di ordine e grado suddivisi in pacchetti turistici che focalizzano la loro attenzione su aspetti storici, artistici, archeologici, paleontologici e naturalistici.

Per realizzare il catalogo delle proposte didattiche la Provincia di Varese ha collezionato le diverse iniziative messe a punto da agenzie e associazioni che operano sul territorio e si è poi offerta quale vetrina per promuoverle, mettendo a disposizione veri e propri “pacchetti turistici” in linea con quanto richiesto dalla Legge Regionale in materia.

Il progetto non è però pensato alla sola promozione del territorio provinciale bensì offre un importante servizio alle scuole tanto che gli itinerari proposti hanno avuto il patrocinio dell’Ufficio Scolastico Provinciale. Gli insegnanti infatti, consultando il catalogo, possono scegliere tra diversi itinerari già costituiti che durano da mezza giornata a due o più giorni e che offrono la possibilità di effettuare visite storico artistiche o percorsi naturalistico archeologici oppure itinerari “speciali” dedicati a particolari temi. Per il 2009 le iniziative “fuori catalogo” sono relative all’astronomia e collegate all’anno mondiale dell’astronomia promosso dall’ONU. Una volta effettuata la scelta gli istituti possono prenotare il proprio pacchetto on-line attraverso l’apposito sito internet. Affinché la visita guidata si svolga nel migliore dei modi e in sicurezza, il soggetto che propone l’itinerario assicura la presenza di una guida turistica abilitata presso il luogo visitato e l’organizzazione tecnica di una agenzia di viaggio. Ma non è finita qui: la Provincia di Varese, al fine di verificare il risultato di ciascuna iniziativa attivata, si è impegnata a effettuare dei controlli relativi al gradimento del percorso proposto attraverso questionari che permettono inoltre di attuare processi migliorativi in caso di necessità.

INFO

Provincia di Varese -Settore Marketing Territoriale e Identità Culturale - 0332 252 413
turismoscolastico@provincia.va.it - <http://www.turismovarese.com>

Piacere, sono il Sindaco di Campodolcino, abbiamo mille abitanti e diecimila sciatori

> Cosa significa amministrare un Comune montano di pochi abitanti che d'inverno viene "invaso" dai turisti? Quali soluzioni devono essere messe in campo per assicurare una vita "tranquilla" ai cittadini e, contemporaneamente, fornire servizi e divertimenti ai turisti? L'abbiamo chiesto a Emilio Guanella, Sindaco di Campodolcino: Comune della Valchiavenna che conta 1000 abitanti e che è una delle mete più frequentate dai turisti che passano le loro vacanze nella valle. Ecco cosa ha dichiarato.



Il Sindaco Emilio Guanella

Certo è facile immaginare le difficoltà che incontra un Comune turistico di poco più di mille abitanti che deve soddisfare le esigenze di una cittadinanza di quasi dieci volte tanto in più momenti dell'anno. Campodolcino, essendo attraversato dalla Strada Statale 36, ha inoltre il problema della viabilità principale poiché deve assorbire oltre all'aumento del traffico locale anche il passaggio di chi si reca a Madesimo o verso il nord Europa. A questo problema si vuole porre rimedio con la realizzazione nel prossimo triennio di una "tangenzialina" che permetterà di circoscrivere il centro del paese come un'isola pedonale nella quale in modo ottimale rispetto ad ora si potranno affacciare negozi, bar, ristoranti, vetrine. Inoltre, la realizzazione di un centro termale è un servizio importante che ci viene richiesto dai graditi ospiti e che potrebbe anche richiamare visitatori dalle località vicine. Un problema invece che crediamo di aver risolto in modo efficace è quello della raccolta differenziata dei rifiuti con l'installazione di dieci piazzole ecologiche distribuite su tutto il territorio.



alla buona riuscita di una stagione sciistica, ma anche delle iniziative in programma nel periodo estivo, non è certo facile e sono richieste capacità diverse e l'intervento di molti soggetti.

Per questo è nato il Consorzio per la Promozione Turistica della Valchiavenna al cui interno partecipano come soci la Comunità Montana della Valchiavenna, i tredici comuni della

valle, l'Unione Commercio di

Sondrio e tutti gli operatori coinvolti in attività turistiche e non: artigiani, commercianti, ristoranti, strutture alberghiere e del comparto extra-alberghiero, associazioni, Società Impianti Ski Area Valchiavenna, scuole sci, guide alpine, etc.

"Il Consorzio Turistico cura gli aspetti promozionali di tutto il territorio montano valchiavennasco, dall'alta alla bassa valle, cercando di affermare la competitività della destinazione, conferendo maggiore attrattività delle numerose risorse presenti, potenziando e ampliando la gamma dei servizi turistici durante l'in-

tero arco dell'anno" afferma il Presidente del Consorzio Franco Moro. "Questo significa intraprendere una serie di azioni che qualifichino e affermino il marchio territoriale, come il coordinamento logistico e di promozione di manifestazioni turistico-sportivo-culturali di livello nazionale ed internazionale; ideazione e stampa di materiale informativo, campagne radio e video, sviluppo di contatti con Tour Operator e giornalisti, anche attraverso la partecipazione a fiere, educational e workshop; instaurare rapporti di cooperazione esterna con le istituzioni come la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio, i Consorzi nazionali, gli uffici turistici della Svizzera".

Uno degli importanti risultati ottenuti dal Consorzio al fine del coordinamento tra i diversi soggetti in campo è stato quello relativo alla progettazione del Sistema Turistico Valchiavenna, riconosciuto tra i primi in Lombardia nell'anno 2005.

Visto il sold out nelle piste da sci, non si può che affermare che la missione è stata compiuta. ■

IN INTERNET

CONSORZIO PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALCHIAVENNA

consorzioturistico@valchiavenna.com

tel. +39 0343 37485

www.valchiavenna.com - www.madesimo.com

EIRE

L'EVENTO INTERNAZIONALE DEDICATO AL MERCATO DEL REAL ESTATE ITALIANO E DELL'AREA MEDITERRANEA.



EIRE
EXPO ITALIA REAL ESTATE
5th EDITION

9 - 12 giugno 2009
fieramilano

Exhibition Office: Ge.Fi. S.p.A. Via Achille Papa, 30 - 20145 Milano
Tel. +39 02 319 119 11 Fax +39 02 319 119 20
e-mail: italiarealestate@gestionefiere.com

www.italiarealestate.it



MEDIA PARTNERS

Conveffieri

Daily RE TV
Qualities for business

TRIMASTER

Tei

TOPLEGAL
International

Il Parco Agricolo Sud Milano preferito da chi resta in città

La natura nella metropoli

di Bernarda Ricciardi

I viaggiatori vogliono essere sinonimo di vacanza, anche nella situazione economica attuale che parla di crisi senza privazioni. Pare infatti che proprio dal turismo possa arrivare una risposta che metta tutti d'accordo.

Ce n'è per tutte le tasche, anche per coloro che di partire hanno voglia, ma di mettersi in viaggio poche possibilità. La soluzione? I Parchi, di cui molte regioni italiane dispongono nel proprio territorio: da riscoprire per chi abita in zone limitrofe, da preferire per un week end o anche per soggiorni più lunghi. La Lombardia ne conta 26 su 11 province: montani, collinari, campestri. Milano si adagia sul Parco Agricolo Sud, che si congiunge ad ovest al Parco del Ticino e ad est a quello dell'Adda. Storia antica quella di questo Parco a tradizione agricola, con un paesaggio che porta ancora oggi i segni della laboriosità creativa e dell'intelligenza di uomini vocati alla ricostruzione dell'umano, i monaci cistercensi. A Mirasole, Viboldone e Chiaravalle le più antiche Abbazie. La più visitata e spesso mèta di uscite domenicali è quella di Chiaravalle, testimonianza del ruolo fondamentale di bonifica del territorio svolto nel medio

evo dai monaci, come in periodi più recenti: sono stati loro con opere idrauliche a canalizzare le acque per rendere fertile tutto l'anno questa distesa pianeggiante, realizzando le "marcite" - i prati erbosi per il foraggio. Oggi le marcite sono salvaguardate e visitabili, come i "fontanili" - acque che affiorano da falde argillose - nelle rigogliose aree verdi di interesse naturalistico: Il

Fontanile Nuovo nel comune di Bareggio, le Sorgenti della Muzzetta di Rodano e Settala, e L'Oasi di Lacciarrella. Non mancano le zone boschive, concentrate nei comuni di Cusago, Riazolo, Corbetta e del Carengione. Insieme ai progetti di educazione ambientale per i ragazzi, sono da segnalare itinerari turistici culturali attorno ai navigli milanesi: con abbigliamento comodo per *traking* o passeggiate in bici, in primavera e autunno famiglie e gruppi di sportivi posso-

no venire a degustare anche le prelibatezze locali nelle numerose aziende agricole, disseminate in tutto il territorio. Tra le cascine visitabili, da segnalare Cascina Carlotta del 1600 in San Giuliano Milanese, rimasta intatta nella tradizionale corte quadrata, dove ha sede il Museo di civiltà contadina "Luisa Carminati". Qui sono raccolti strumenti di lavoro e altre testimonianze di vita contadina, e da qui parte anche un percorso ciclabile e uno botanico. A fianco della bellissima chiesa di San Lorenzo c'è la Cascina Monluè, situata nella omonima via, a pochi passi dai luoghi degli happy hours meneghini, dove da anni si organizzano concerti, manifestazioni ed eventi a carattere sociale. E una grande rilevanza sociale riveste la Cascina Biblioteca: un punto di ristoro agrituristico gestito dall'Anffas, dove anche i ragazzi disabili lavorano, e al primo piano di questa alcuni anche vi abitano. Ogni anno la Cascina Biblioteca diventa sede di un convegno promosso dall'agenzia di stampa Redattore Sociale. A Parco Sud Milano famiglie titolate hanno abitato il territorio, e hanno lasciato la loro traccia nell'imponenza dei Castelli, da quello Visconteo nel comune di

Cusago, a quello di Melegnano. A Peschiera c'è il Castello Borromeo, e in zona Pieve Emanuele quello di Tolcinasco, dove praticano il golf gli iscritti al Club.

A due passi dalla metropoli milanese dove il *business* incalza il ritmo della quotidianità, nel Parco Sud si rallenta per fermarsi ad ammirare, assaporare, ascoltare, e forse anche ritrovare nei segni tangibili di una operosità che ha

cambiato il volto a un territorio avverso, un nuovo slancio in questi tempi difficili. ■



INFO

Per raggiungere Parco Agricolo Sud Milano e i punti d'interesse turistico, culturale, enogastronomico e i luoghi dove soggiornare, informazioni utili sul sito: www.parks.it.

Sulla home del sito cliccare su Parchi Regionali, cercare Lombardia e cliccare su Parco Agricolo Sud Milano.

Visitare la Lombardia con un "click"

Viaggiare stando a casa, preparare l'itinerario fin nei minimi dettagli, approfondire a piacimento ogni città, chiesa, castello, palazzo, piazza, monumento, lago o fiume della Lombardia, tutto digitando sulla tastiera l'indirizzo www.turismo.regione.lombardia.it

Si tratta di "Visual Lombardia", la più ricca e avanzata piattaforma cartografica disponibile in Italia, con un'ampia gamma di contenuti e funzionalità progettati per la promozione turistica del territorio, già presentata dall'assessore Prosperini alla Borsa Internazionale del Turismo.

All'interno di questo mondo virtuale troverete foto satellitari ad alta definizione, mappe di città e aree turistiche, 500 punti di interesse georeferenziati e classificati per tipologie culturali e naturali.

Il sistema Visual Lombardia offre ai navigatori la possibilità di visitare in modo virtuale, ma estremamente realistico, i luoghi più interessanti della regione. "Camminando" grazie alla tastiera o al mouse, i navigatori vengono introdotti in una modalità di consultazione innovativa che permette di conoscere le nostre città come se si fosse realmente presenti grazie a riprese di altissima qualità a 360 gradi realizzate ad altezza d'occhio.

Ogni risorsa turistica è georeferenziata, ovvero posizionata sulla mappa della Regione e descritta in una scheda dove sono presenti foto, video e link ipertestuali che permettono di approfondire ogni argomento.

La mappa multimediale consente, inoltre, di trovare alberghi, ristoranti, negozi, divertimenti e servizi per il turista. Le schede sono ottimizzate per i più diffusi motori di ricerca e collegate da itinerari da seguire virtualmente, ma anche nella realtà.

Nel giro di breve tempo le schede saranno scaricabili anche sui più diffusi navigatori satellitari.

Il progetto è condiviso anche dalle amministrazioni provinciali lombarde, oltre che dai soggetti riconosciuti come "sistemi turistici", dai consorzi di promozione e dagli operatori locali.



Turismo. Moratti: "Milano turistica, la città fa sistema"

"Da oggi lanciamo un nuovo modo di promuovere le nostre ricchezze e i nostri tesori culturali e artistici tutti insieme" ha affermato il Sindaco di Milano Letizia Moratti alla Borsa Internazionale del Turismo. Milano infatti si è proposta in un nuovo contesto: per la prima volta il protagonista non era il Comune, ma la Città di Milano, con tutte le sue realtà produttive, da Asolombarda a Unione del Commercio, Camera di Commercio, Unione dell'Artigianato. In questo modo si è voluto lanciare un nuovo modo di promuovere Milano.

"Milano - ha osservato il

Sindaco - si presenta con un turismo in crescita, anche se la situazione non è facile per nessuno. Abbiamo puntato molto sul turismo congressuale, aggiungendo anche quello culturale, scelta che ci sta premiando e dando ottime soddisfazioni".



La formula di ospitalità del bed and breakfast trasmette la cultura dei luoghi

Letto e prima colazione: ti va?

di **Lauro Sangaletti**

In molte città, ma anche in tante località di campagna, si è sviluppato un modo nuovo di intendere il turismo: quello dei Bed and Breakfast. Con questo termine si intende solitamente un'attività ricettiva a conduzione familiare che coinvolge direttamente l'abitazione dell'esercente. Si tratta quindi di ospitare i clienti nella propria casa "affittando" una o due stanze presenti nella propria dimora.

Le norme che regolano questo tipo di strutture variano da regione a regione anche se ci sono delle caratteristiche comuni a tutta la nazione e tra queste l'obbligo che la sede dell'esercizio abbia una destinazione residenziale.

Per aiutare gli esercenti nel disbrigo delle pratiche amministrative e per dare consigli e informazioni su come impostare e migliorare l'attività ricettiva da anni è presente in Italia l'associazione ANBBA (Associazione Nazionale Bed and Breakfast).

Da questa associazione è emersa recentemente un'idea interessante che vede nell'ospitalità familiare una via per rivitalizzare i centri storici delle città che spesso soffrono dell'abbandono da parte dei cittadini residenti.

Caso emblematico studiato dall'ANBBA è stato quello di Venezia: città che basa principalmente la sua economia sul turismo e che soffre di un evidente spopolamento. Nel capoluogo veneto negli ultimi anni si è infatti osservato che nelle case dei cittadini si è sviluppata una forte attività ricettiva che potrebbe essere un efficace strumento per ridare vigore alla città - intesa come centro residenziale - con un basso impatto urbanistico vista la destinazione residenziale attribuita per legge

agli immobili che ospitano queste strutture. La formula ricettiva Bed and Breakfast si presenta inoltre come una delle possibili risposte ai problemi della residenzialità, della casa e delle nuove tendenze di preservazione dell'ambiente a Venezia.

Come si può intuire la stessa situazione può essere riscontrata in altri centri cittadini o di villeggiatura (sia in campagna che sui monti), pertanto l'analisi di ANBBA offre interessanti spunti di riflessione sul tema della preservazione e del recupero di molti centri storici anche lombardi.

Non si deve dimenticare infine che, tale formula di ospitalità, permette alle famiglie dei residenti di trasmettere la cultura dei luoghi ai turisti e, nel contempo, di ricavare anche importanti redditi che aiutano a risiedere nei centri storici, a restaurare il bene immobiliare, ad aumentare il generale decoro della città e infine a permettere la sopravvivenza delle proprie radici culturali. ■



Gruppo Sipro

Sicurezza Professionale



Salvatore Di Gangi



SIPRO: come dire, sicurezza professionale. In questo acronimo Salvatore Di Gangi volle riassumere la mission del gruppo da lui fondato.

Tutto cominciò a Roma tredici anni fa, quando Di Gangi, oggi presidente del Gruppo, acquistò la prima azienda con un organico di 25 guardie giurate.

Oggi il suo Gruppo può contare su circa 2.500 dipendenti, un giro d'affari pari a 85 milioni di euro e 10 mila clienti. Non solo. La sua professionalità è già riconosciuta a livello internazionale. Nel 2007, infatti, SIPRO è stata premiata per la nona volta come appartenente alla Europe's 500 Growth Plus: la classifica stilata da Ernest & Young delle 500 aziende europee con le migliori performance in termini di incremento di fatturato e risorse umane impiegate.

«Un traguardo raggiunto grazie al grande investimento nella formazione dei dipendenti», sottolinea Di Gangi. Il Gruppo opera su tutto il territorio nazionale attraverso tre divisioni: Vigilanza, Servizi e Sistemi con sedi in Roma, Milano, Napoli, L'Aquila, Bari, Bologna, Firenze e Cagliari offrendo servizi di vigilanza e custodia di beni mobiliari e immobiliari, di trasporto valori e custodia del denaro e di disaster recovery. I centri nevralgici so-

no le centrali operative, tra le quali c'è il fiore all'occhiello del gruppo: quella di Roma, una delle più avanzate in Europa. Misura 500 metri quadrati, ogni anno gestisce circa 120 mila allarmi, coordina 10 mila pronti interventi, controlla 3 mila punti sensibili e assiste circa mille guardie giurate. Nella pratica, gli operatori ricevono gli allarmi e inviano sul posto le unità operative mobili più vicine. E tramite la radiolocalizzazione satellitare monitorano i furgoni portavalori e le macchine blindate dell'istituto.

La divisione Servizi è invece costituita dall'azienda DGS - Data General Security, che agisce come general contractor, svolgendo attività di progettazione, organizzazione, coordinamento e controllo di soluzioni integrate di sicurezza. La divisione Sistemi, costituita dalla società Metrovox, azienda che vanta almeno 30 anni di esperienza nel settore della progettazione, realizzazione e installazione di sistemi di sicurezza ad alta tecnologia e impianti di sicurezza passiva.

Servizi altamente tecnologici e sempre più richiesti, un po' per le vicende legate al terrorismo internazionale, un



po' perché il problema della sicurezza sta entrando nella cultura della nostra società. «Enti pubblici e multinazionali sono i nostri principali clienti», spiega il presidente del Gruppo, «per lo più localizzati in Lombardia e nel Lazio. Regione, quest'ultima, che da qualche mese si distingue più delle altre per il crescente bisogno di sicurezza. Tra tutti i nostri clienti, comunque», sottolinea Di Gangi, «riscontriamo una maggiore esigenza di sicurezza professionale, più che di vigilanza».

Per far fronte a tutte le richieste, SIPRO sta terminando ad aprile un progetto imponente: la realizzazione di un nuovo quartier generale a Roma, che sorgerà accanto all'attuale sede all'interno del Polo Tecnologico Tiburtino. L'edificio occuperà una superficie di 60 mila metri quadrati tra uffici, sale operative, caveaux, parcheggi e aree verdi.

Tutto questo anche per raggiungere uno degli obiettivi strategici per il gruppo, la copertura di tutto il territorio nazionale, seguendo la strada dell'affidabilità e della trasparenza. «Non diremo mai», conferma Di Gangi, «che offriamo sicurezza al 100%, perché nessuno al mondo è in grado di farlo. Ma certo lavoriamo per fare in modo di raggiungere una percentuale vicinissima al 99%». E i risultati si vedono, come dimostrano le sue referenze: a cominciare da una delle più importanti compagnie di telecomunicazioni o dai nuovi quartieri-modello di recente costruzione, importanti gruppi bancari e assicurativi, fino ad arrivare al nuovo insediamento fieristico di Milano. Sempre a Milano il gruppo ha acquisito una prestigiosa sede, progettata dall'architetto Zanuso, che si estende su 10 mila metri quadrati. Perché è proprio il capoluogo milanese la piazza italiana in cui SIPRO punta di più la sua attenzione.

Un mercato che è poi in grande fermento. «È vero, il mercato sta cambiando», conferma il



presidente di SIPRO, «e in meglio, a mio avviso. Usciremo dai confini comunali e provinciali a tutto vantaggio di una visione globale, come deve essere quella di chi si occupa di sicurezza. Per questo stiamo portando avanti alcune le analisi necessarie per rispondere a questi cambiamenti con le proposte e le soluzioni più adeguati per ciascuno dei nostri clienti». Di qui la decisione di riorganizzare il gruppo, sia dal punto di vista societario, con la creazione delle diverse divisioni che dal punto di vista strategico, con studi e ricerche ad hoc. E il presidente del gruppo non esclude un altro bel balzo avanti: percorrendo la strada delle grandi aggregazioni e, quindi, di investimenti importanti.



L'allarme dei sindaci lombardi: "Comuni soffocati da tagli e da regole ingestibili"

Patto di stabilità... e sono guai

> Sala gremita per l'incontro con i parlamentari promosso da Anci Lombardia. Il presidente Guerini "Chiediamo che ci si faccia carico delle esigenze dei Comuni per rilanciare gli investimenti e per contrastare la crisi". Gli interventi dei sindaci lombardi.

di Luciano Barocco

Gestione del patto di stabilità e tagli dei trasferimenti. Le due questioni sono state

al centro di una riunione di sindaci promossa da Anci Lombardia lunedì 2 marzo. Sala Consiglio gremita a palazzo Turati di Milano, con la presenza di parlamentari delle forze politiche di maggioranza e opposizione e, al termine dei lavori, approvazione all'unanimità del documento proposto dal Direttivo di Anci Lombardia - che è stato proposto al Direttivo di Anci nazionale - in cui si esprime "profonda preoccupazione per le straordinarie difficoltà con cui i Comuni devono confrontarsi", si condivide "la decisione di Anci nazionale di sospendere le relazioni istituzionali con il Governo in attesa di un confronto finalizzato al cambiamento delle regole del patto di stabilità", si esprime forte interesse "per la proposta lanciata dai sindaci del Veneto perché ai Comuni sia riconosciuto il 20% dell'Irpef prodotta sul proprio territorio in attesa che il federalismo fiscale sia compiutamente a regime" e si rivolge un appello ai parlamentari lombardi "affinché si modifichino le regole del patto di stabilità permettendo ai Comuni di effettuare investimenti ed accelerare i pagamenti delle opere e dei servizi in corso e si dia risposta positiva alle richieste avanzate".

I lavori sono stati aperti dal presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini, che ha portato il saluto e l'apprezzamento del Sindaco Letizia Moratti, che non ha potuto partecipare alla riunione.

"Oggi oltre la metà dei Comuni lombardi - ha esordito il presidente Guerini - è nell'impossibilità di approvare il bilancio di previsione 2009 rispettando il patto di stabilità. Eppure siamo Comuni virtuosi. Ma serve un quadro certo delle regole.

Invece da luglio ad oggi sono cambiate ancora. Per l'ennesima volta. La circolare Tremonti di fatto vanifica la possibilità di utilizzare risorse provenienti da alienazioni che sono proprie dei Comuni. Una novità positiva viene dall'importante parere espresso dalla sezione regionale lombarda della Corte dei Conti sulla possibilità di utilizzo di questi fondi al di fuori del patto di stabilità che conferma autorevolmente la correttezza delle posizioni di Anci. Ma servono certezze. Tutto questo soprattutto in un momento di crisi come l'attuale. Il 65% degli investimenti pubblici viene fatto dagli enti locali. Non consentire di utilizzare risorse che pure sono disponibili blocca importanti opere pubbliche e, nei fatti, deprime la nostra economia togliendo posti di lavoro e reddito alle famiglie".

Altro tema forte è quello legato ai tagli ai trasferimenti. "La situazione è critica - ha sottolineato il presidente Guerini - ed è ben delineata nel rapporto redatto da Ifel. Si tratta di una progressiva diminuzione di risorse ai Comuni: meno 451 milioni per il 2009 sul contributo ordinario; 700 milioni di Ici non com-



Bergamo e Brescia fuori dal Patto. Varese: e vogliono fare il ponte...

Fuori dal patto di stabilità si sono detti Brescia e Bergamo. "Già nei prossimi giorni presenteremo un bilancio fuori patto - ha evidenziato l'assessore di Brescia Fausto di Mezza - ma non possiamo fare altro. Abbiamo consistenti risorse, che non possiamo utilizzare proprio per i vincoli del patto di stabilità, e nei fatti siamo strangolati al punto che non si riesce a far quadrare i conti. La situazione è paradossale e le uniche speranze vengono proprio da iniziative come quella che Anci Lombardia ha intrapreso. Il quadro generale è tale che l'aver bene amministrato risulta oggi addirittura penalizzante. Roma, Catania ed altre città ancora che erano in situazioni di dissesto hanno avuto quanto chiedevano. Noi invece non possiamo neppure utilizzare risorse proprie. Questo è inaccettabile".

Anche il Sindaco di Bergamo Roberto Bruni è in piena sintonia. "Anche noi saremo fuori dal patto - ha evidenziato - ed è sempre più evidente una forte divaricazione tra le riforme in discussione e la pratica quotidiana. Proprio per questo considero un atto di serietà il perseguire politiche che siano un atto di sfida a questo modo di legiferare".

Attilio Fontana, Sindaco di Varese, è ancor più critico: "Mentre noi non abbiamo i soldi per asfaltare le strade - sottolinea - il Governo pensa al ponte sullo stretto di Messina. E c'è chi, nei due poli, pensa e dice che i virtuosi stanno al Sud e che esiste solo una questione meridionale. La realtà è ben altra e i sindaci del Nord chiedono concretezza, non proclami. La situazione è davvero critica. Difendiamoci facendo una politica comune".



Da sinistra, Il Sindaco di Bergamo Roberto Bruni, l'assessore di Brescia Fausto di Mezza e il Sindaco di Varese Attilio Fontana

pensata; minor corresponsione sul fondo delle politiche sociali, con tagli del 35% per il 2008 e del 37%

per il 2009. Tutto questo mentre la crisi evidenzia una crescente fascia di povertà e quindi una maggior richiesta ai Comuni di sussidi ed una maggior spesa proprio rivolta al sociale. Proprio per questo servono risposte chiare e immediate. Consideriamo importante realizzare il progetto di federalismo non solo fiscale ma anche istituzionale fissando principi importanti come il superamento della spesa storica e l'introduzione dei costi standard. Al centro deve esserci l'autonomia finanziaria dei Comuni con un tributo proprio dei Comuni e la partecipazione all'IRPEF. Ma il federalismo ha tempi lunghi e a questo appuntamento gli enti locali non possono arrivare morti. Se sarò costretto a scegliere tra regole che ritengo inique e servizi essenziali per i cittadini starò sempre dalla parte dei cittadini. Come presidente di Anci Lombardia non posso proporre il non rispetto del patto di stabilità, ma sono certo che nel dibattito di



giovedì in Consiglio nazionale questa sarà un'ipotesi tutt'altro che remota". Per Giulio Gallera, vice presidente di Anci Lombardia, il problema è reale e trasversale a tutte le forze politiche. "L'aspetto positivo - ha però sottolineato - viene da questo incontro che vede sindaci e parlamentari confrontarsi su temi concreti. Una volta di più viene ribadito che in Lombardia è forte il senso

Il Sindaco di Tremezzo: "Ma che fine ha fatto la promessa di abolire il vincolo del secondo mandato?"

Mauro Guerra, Sindaco di Tremezzo e coordinatore nazionale della consulta dei piccoli Comuni, ha poi evidenziato le ristrettezze in cui vivono le piccole realtà locali, che pure non sono sottoposte ai vincoli del patto di stabilità.



Mauro Guerra

"C'è poi aperta - ha rilevato Guerra - una questione ulteriore di serietà nei rapporti istituzionali. Mi riferisco al vincolo del secondo mandato. Sono mesi che il ministro Roberto Maroni ha espresso una volontà di abolizione del vincolo per i piccoli Comuni. Si è assunto un impegno, ribadito poi dal sottosegretario. In



Giorgio Oldrini

presenza di queste rassicurazioni migliaia di amministratori vivono legittime aspettative. Ma non sta succedendo nulla, anche se a parole l'intesa è ampia. Serve un sussulto di serietà. Questo teatrino, per decoro istituzionale, deve finire. Che qualcuno in Parla-

mento si assuma le proprie responsabilità e dica che ne è stato degli impegni assunti". Per Giorgio Oldrini, Sindaco di Sesto San Giovanni, "la situazione è tale che "vi è un problema politico e istituzionale forte, che sui temi sociali rischia di avere ripercussioni gravi".

delle istituzioni. Siamo in grado di assumerci sacrifici e impegni, ma a patto che qualcuno si faccia carico ai più alti livelli dei nostri problemi e delle nostre aspettative, che sono poi quelle di chi amministra i propri comuni in maniera virtuosa". Quindi il dibattito con interventi di sindaci e amministratori di piccoli Comuni e di città capoluogo, nonché di alcuni dei numerosi parlamentari intervenuti.



Le conclusioni sono state del presidente Lorenzo Guerini. "I problemi sono reali e concreti - ha concluso - perché l'asticella è stata posta troppo in alto e nessuno riesce ad andare oltre. Chiediamo quindi un confronto con il Governo su temi che sono reali e concreti per l'intero Paese per modificare le regole del patto di stabilità così da permettere ai Comuni di fare investimenti utili alle proprie comunità e a rilanciare l'economia. È necessario perseguire un percorso virtuoso, ma al tempo stesso c'è in noi piena consapevolezza dei problemi. Il confronto con i parlamentari lombardi è aperto e costruttivo ed è nostra intenzione proseguirlo in prossimi incontri. La posta in gioco è la stessa sopravvivenza delle nostre istituzioni a livello locale".

Gli interventi degli onorevoli

Gli onorevoli presenti si sono così espressi Antonio Misiani ha augurato "che si arrivi a una definizione di una finanziaria per gli enti locali e si rispetti la volontà del Parlamento che era di permettere gli investimenti con le entrate da alienazione"; Marco Carra si è detto "preoccupato per gli atti e le scelte compiute"; Massimo Garavaglia ha affermato che "servono un patto di stabilità diversificato per comuni grandi e piccoli e un federalismo fatto bene e in fretta".

Le concrete modalità di determinare le voci del patto di stabilità

Il Sindaco di Varese chiede lumi alla sezione regionale di controllo

Il 24 febbraio 2009, la Corte dei Conti della Lombardia ha emesso un'importante deliberazione in risposta a un quesito posto dal Comune di Varese. Pubblichiamo una nota interpretativa a cura di Anci Lombardia.

Il Comune di Varese, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 7, comma 8 della legge 131/03 ha posto un quesito sull'interpretazione della norma contenuta nell'art. 77 bis del D.L. convertito nella legge 133/08, come modificato dall'art. 2 comma 41, lettera e della legge finanziaria 2009 riguardante l'esclusione dal computo delle entrate che concorrono alla determinazione dei saldi utili ai fini del patto di stabilità interno dei proventi derivanti da cessione di azioni, da distribuzione di utili straordinari e dalla vendita del patrimonio immobiliare.

Il Sindaco, rappresentando le preoccupazioni sulle difficoltà di poter finanziare le spese di investimento del Bilancio 2009 nel quadro generale di recessione del sistema economico, ha chiesto, in particolare il parere della Sezione Regionale di controllo della Lombardia sulle concrete modalità di determinazione delle voci del patto, e cioè se le entrate straordinarie prima citate debbano essere detratte solo dal computo dei saldi per l'anno 2007, come prevedono le norme richiamate, od anche dal calcolo dei saldi per gli anni 2009/11 secondo le indicazioni contenute nel paragrafo C2 della circolare MEF n. 2 del 27/01/2009.

La Sezione ha proceduto ad una ricostruzione dell'evoluzione del quadro normativo relativo al patto di stabilità interno sottolineando alcune criticità del sistema ascrivibili principalmente ai fattori di forte instabilità sia delle regole che delle relative sanzioni per il mancato rispetto delle stesse.

È stato inoltre evidenziato che il comma 8 dell'art. 77 bis del D.L. convertito in legge 133/08 aveva stabilito che "le risorse derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare non sono conteggiate ai fini dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno se destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali o alla riduzione del debito.

Tuttavia, pochi mesi dopo, in sede di legge finanziaria 2009 tale distinzione è stata riformulata nei termini seguenti "le risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare non sono conteggiate nella base assunta a riferimento nel 2007 per l'individuazione de-



gli obiettivi e dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno, se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito" (art. 2, comma 41 della legge 203/08).

Il confronto dei due testi ha portato la Corte, sulla base di un'articolata argomentazione a concludere che la volontà del legislatore fosse proprio quella di escludere le entrate straordinarie richiamate solo dalla determinazione del saldo per l'anno 2007, senza che si debba operare alcuna decurtazione all'entità delle entrate utili ai fini del calcolo per l'anno 2009 e per i successivi anni 2010/2011.

Occorre solo aggiungere alle valutazioni della Sezione che la norma in esame equipara ad ogni effetto la spesa di investimento alla riduzione del debito, dimenticando di considerare che la spesa di investimento è compresa nel patto, mentre quella per la riduzione del debito è esclusa.

Ciò significa che, sulla base dell'interpretazione della Corte, il finanziamento della spesa per riduzione del debito per l'anno 2009 con proventi da alienazioni patrimoniali risulterà penalizzato.

Ulteriori elementi si possono desumere dalla deliberazione n. 48/2009 riportata nel nostro sito nel testo integrale, oltre ad informazioni sull'attività della Corte dei conti che possono essere reperite sul sito www.corteconti.it. ■

Aggiornamenti



Audio e Video notizie



Archivi e Ricerche



Interattività



.it

www.strategieamministrative.it

Le iniziative concrete messe in campo dai Comuni di Pontoglio e Mozzambano

Contro la crisi provate a fare così

Lanciato sul numero scorso di Strategie Amministrative, il concorso "Come state affrontando la crisi?" ha richiamato l'attenzione di diversi amministratori locali. Presentiamo in questa pagina due segnalazioni ricevute in redazione e vi ricordiamo che potete inviare i vostri contributi all'indirizzo redazione@strategieamministrative.it

COMUNE DI MOZAMBANO

Monzambano è un comune di circa 4800 abitanti in Provincia di Mantova. Maurizio Pellizzeri, Sindaco e Assessore al bilancio, ha messo a punto una serie di iniziative per affrontare la crisi.

Innanzitutto l'Amministrazione Comunale ha scelto di non aumentare alcuna tariffa relativa ai servizi erogati nell'ambito scolastico, mensa, trasporto nei confronti delle famiglie. Sempre in ambito scolastico è stato introdotto per le scuole dell'obbligo un contributo pari al 50% per l'acquisto dei libri di testo.

Sono stati interessati gli operatori economici del territorio comunale proponendo loro l'adesione a un progetto di aiuto sociale per le fasce deboli: disabili, anziani e madri, riconoscendo ai possessori di una tessera il riconoscimento di uno sconto acquistati presso il proprio negozio. Ogni attività è libera di applicare gli sconti che ritiene più opportuni. Questo permette alle categorie più sensibili di poter acquistare risparmiando e nel contempo si orientano gli utenti ad acquistare presso le attività del territorio comunale.

I beneficiari sono i diversamente abili, gli anziani (il Comune stabilisce una fascia in cui definirli tali). Per quanto riguarda le madri, il bonus è consentito per i primi 6 mesi/1 anno di vita del bambino. Quindi mentre per l'anziano ed il disabile la tessera potrà essere di durata illimitata, per il bambino avrà durata un anno).

Il beneficio per le aziende convenzionate è il seguente:

- Rimborso della tassa rifiuti annuale nel limite della percentuale di sconto applicata dalle aziende aderenti al progetto;
- Pubblicità su apposita brochure distribuite a tutte le famiglie interessate al progetto;
- Vetrofania da applicare alla vetrina del negozio che comunica l'impegno dell'attività commerciale in questione nel progetto degli sconti.

Il Comune di Mozzambano ha anche avviato incontri con gli istituti di credito, chiedendo loro:

- agevolare famiglie e imprese consentendo una dilazione, allungamento del contratto, ridefinizione del tasso o passaggio da tasso fisso a variabile o viceversa. Incontri con la cittadinanza per illustrare eventuali prodotti salvacrisi.
- Stipulare una convenzione con il Comune che preveda il riconoscimento di un tasso definito per i primi due anni (2009-2010) che rispetto al tasso di mercato abbia condizioni migliori. Il Comune si impegna a mettere a disposizione un fondo per intervenire

al sostegno degli interessi sopportati nei primi due anni.

I beneficiati sono: giovani coppie per l'acquisto della prima casa (un appartamento non di lusso e fino a un importo stabilito); giovani imprenditori per le attività commerciali sorte nel centro storico del capoluogo o nelle due frazioni fino a un importo stabilito.

COMUNE DI PONTOGGIO

Come affrontare la crisi economica che sta raggiungendo anche le nostre comunità di Lombardia? Il Comune di Pontoglio, in Provincia di Brescia (7000 abitanti), ha assunto alcune decisioni concrete. A raccontarle è il giovane Jacopo Marchetti, 27 anni, assessore al Bilancio, Finanze, Tributi, Patrimonio.

Per il 2009 è stato rivisto il piano finanziario tariffa rifiuti per agevolare le imprese, con la revisione delle superfici di bar, pizzerie, birrerie, ortofrutta, pasticcerie, caffè, mense, amburgherie: questo attraverso l'abbattimento della superficie da assoggettare alla Quota Variabile della tariffa rifiuti, di una percentuale del 25% quale area dei locali non riguardante la somministrazione.

Tale iniziativa, supportata anche dalla riclassificazione di alcune utenze non domestiche, permette di ottenere decurtazioni medie che vanno dai 256 euro a 1100 euro.

Con il decreto Ronchi del 2004 tali attività hanno avuto incrementi con il passaggio da tassa rifiuti a tariffa rifiuti anche pari al 600%; tale incremento viene spalmato mediamente con incrementi pari a maggiorazioni del 4% sull'utente domestico. Gli incrementi totali non arrivano a superare i 18 euro e quindi rispettano l'incremento medio degli usi domestici entro valori limitati.

A questo punto per le famiglie il Comune ha alzato la soglia di esenzione dall'addizionale Irpef fino a 9000 euro (da 8000 a 9000) coprendo una fascia di contribuenti deboli pari al 4.37% del territorio, ma che permette anche amministrativamente di tutelare la famiglia.

Negli anni scorsi e tuttora in essere (per abitazioni ormai solo di lusso considerata l'abolizione dell'Ici) vigono sconti su Ici abitazioni principali per gli ultrasessantacinquenni.

Nel caso il Comune di Pontoglio chiudesse il bilancio con un avanzo di amministrazione, è stato previsto un contributo annuale quale bonus bebè. Questo - ricorda l'assessore - «varierà in funzione anche dell'abilità nell'amministrare la Cosa Pubblica. Più saremo abili e più l'utente che vorrà stabilirsi a Pontoglio avrà come prerogativa un bonus bebè variabile».

Bagni pubblici, è un bel problema

di Lauro Sangaletti

Gestione dei bagni pubblici: quale amministrazione comunale non è incappata in questo problema?

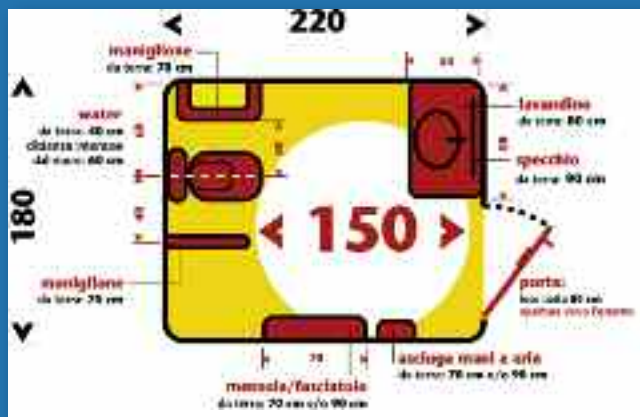
Trascurando il fatto che in molti Comuni sono inesistenti (per una moda tutta italiana che obbliga il povero cittadino a fare tappa in un bar o in un altro esercizio commerciale per usufruire della toilette) si deve notare che, quando un'amministrazione sensibile inizia ad affrontare il problema della costruzione di nuovi servizi pubblici o della ristrutturare quelli esistenti, deve mettere in conto che per progettargli, costruirli, metterli in funzione e programmare la loro custodia e la loro manutenzione sono richieste risorse non banali.

In questo campo non può inoltre mancare un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili che necessitano di soluzioni ad hoc che assicurino loro massima intimità e autonomia. A tal proposito si segnala che in Italia il DM 236 del 1989 stabilisce i criteri e le specifiche di progettazione per ottenere un bagno accessibile ai disabili. Nonostante questo provvedimento non tutti i problemi sono risolti sia perché esso individua come soggetto disabile soltanto la persona in carrozzina, senza considerare tutte le altre forme di disabilità come quelle delle persone anziane, degli ipovedenti e di tutti coloro che hanno impedimenti temporanei o sensoriali, sia perché all'interno degli enti non sem-

Sapete come si chiamano? Akuakalda, Solemare, Rampega e Kurva

> Fondato nel 1994, con sede a Sarcedo in provincia di Vicenza, Tecnothon, laboratorio della Fondazione Telethon, nasce per sviluppare una ricerca tecnologica che favorisca l'autonomia delle persone con disabilità e dei loro familiari in tutte le attività del vivere quotidiano. Progetta e realizza prototipi funzionali di ausili creandone di nuovi e migliorando gli esistenti. I brevetti realizzati vengono ceduti gratuitamente alle imprese selezionate che si impegnano a vendere l'ausilio prodotto a un prezzo etico, pattuito con la Fondazione Telethon. La ricerca di Tecnothon vuole offrire soluzioni che portino innovazione, che siano in grado di stimolare dibattiti culturali e che sensibilizzino sulla realtà e sulle esigenze delle persone con disabilità.

Con questa mission ha creato Struzzo, uno standing-verticalizzatore per persone con limitate funzionalità degli arti; Akuakalda, un piccolo sollevatore smontabile per veloci trasferimenti; Rampega, una carrozzina adatta alla vita libera; Solemare, una sedia da spiaggia per fare il bagno; Tikopro, la coperta che scende dall'alto; Nontikiamo, il letto per sollevare testa e piedi e girarsi senza aiuto; Poltroletto: sedia, chaise longue e letto tutto in uno; Gommorano, il catamarano a vela facile, sicuro e alla portata di tutti; Piattaforma, un solleva carrozzine che occupa meno spazio di qualsiasi altro; Kurva un sistema di guida che permette di guidare anche a chi ha limitate forze residue; Un bagno per tutti, soluzioni pratiche per rendere il bagno veramente accessibile.



La soluzione Tecnothon, per un bagno a misura di disabile





Il focus group del progetto: "Un bagno per tutti"

pre presenta una sensibilità vera al tema o non sono disponibili risorse progettuali e tecniche adeguate. Come fare quindi?

Tecnothon, laboratorio tecnologico della Fondazione Telethon (vedi box), al fine di fornire una soluzione ottimale alla questione ha coordinato un focus group con 19 persone che rappresentavano diverse tipologie di soggetti: portatori di disabilità, tecnici, progettisti e consulenti. Dal confronto tra le varigate competenze a disposizione il laboratorio ha iniziato a progettare una soluzione libera da qualsiasi condizionamento o schema che prevede un approccio a basso contenuto di tecnologia in grado di operare con prodotti normalmente reperibili in commercio e può esser inteso come un ampliamento e un'integrazione delle normative vigenti.

Ecco le conclusioni a cui è pervenuto il gruppo di lavoro Tecnothon:

1 - per progettare un bagno "per tutti" si deve necessariamente ampliare il campo delle potenziali disabilità da prendere in considerazione;

2 - il singolo bagno, per essere veramente accessibile, deve adeguare gli spazi interni al fine di garantire l'accostamento ai sanitari e la manovra con i nuovi ausili a disposizione

3 - è necessario formare a livello progettuale una nuova cultura, auspicando che si propaghi anche nei lavori pubblici.

Il progetto ha inoltre individuato alcune soluzioni operative che forniscono dati e numeri a chi voglia progettare nuovi bagni pubblici proponendo due soluzioni in particolare: la prima soluzione si rivolge a tutto il pubblico e prevede alcuni accorgimenti tali da rendere il bagno fruibile anche a quegli utenti che presentano lievi patologie invalidanti; la seconda propo-

sta (definita "Large" e riportata nell'immagine in questa pagina) introduce, ampliando le prescrizioni previste dalle norme, soluzioni di tipo dimensionale e consigli relativi al posizionamento e alla scelta dei sanitari e degli accessori in grado di adattarsi a un ampio spettro di disabilità.

Un progetto molto interessante quindi, soprattutto per coloro che, come gli enti locali, si trovano a dover far proprio il compito di approntare nuove soluzioni per facilitare la vita dei disabili e per realizzare come di ce il nome dell'iniziativa "un bagno per tutti". ■

INFO

www.telethon.it/tecnonthon
www.unbagnopertutti.org

Convenzione Onu: il Parlamento l'ha ratificata. Era ora?

> Martedì 24 febbraio è stata ratificata dal Parlamento italiano la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. L'evento segna un passaggio storico per la promozione di una nuova cultura in merito alla condizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Per raggiungere questo risultato è stato fondamentale il ruolo delle associazioni e organizzazioni che si sono sempre impegnate nel campo della diffusione dei principi della Convenzione e nell'attività di pressione politica per la sua approvazione.

Tenuta a Milano l'assemblea regionale con 153 presenze qualificate

Fai il volontario di servizio civile? Bene, adesso ascoltami perché...

di **Sebastiano Megale** > delegato regionale dei Volontari in Servizio Civile

Lo scorso 18 febbraio a Milano, Regione Lombardia in collaborazione con noi delegati regionali ha organizzato l'assemblea regionale dei volontari in Servizio Civile di Regione Lombardia con lo scopo di fornire informazioni utili ai volontari del territorio.

Il tema principale è stato "La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile". I ragazzi presenti sono stati informati sugli attori del Servizio Civile, ossia cosa sono, chi rappresentano e da chi sono composti gli organi principali che fanno capo all'intero sistema di Servizio Civile: l'UNSC (Ufficio Nazionale Servizio Civile), la Consulta nazionale per il Servizio Civile, i Rappresentanti nazionali, i Rappresentanti regionali, i delegati regionali e l'Unità Operativa Promozione del Servizio Civile in Lombardia. Sempre in sede di Assemblea è stato illustrato e spiegato il documento che, noi delegati di regione Lombardia, abbiamo

presentato all'Assemblea nazionale dei delegati dei volontari in Servizio Civile (Roma, 23-24 gennaio 2009) in cui sono racchiuse le nostre proposte in ambito della revisione della Legge 64/2001 che istituì il Servizio Civile Nazionale.

Abbiamo inoltre reso noto ciò che è emerso in sede della suddetta Assemblea e quello che sta succedendo intorno al Servizio Civile Nazionale.



Dal doposcuola alla biblioteca, al sindacato

> Siamo Cinzia e Giulia, volontarie di Servizio Civile presso il Comune di Villa Poma in provincia di Mantova. Una di noi fa parte del progetto "Cult", l'altra rientra nel progetto "Vivere il Sociale": attività che sembrerebbero opposte tra loro, ma che in realtà s'intrecciano molto spesso. Lavoriamo nello stesso ufficio e con le stesse persone, in un clima disteso e confidenziale, in cui i colleghi e gli olp hanno fiducia in noi, affidandoci anche lavori importanti, di responsabilità. Ci occupiamo di moltissime cose, dal doposcuola alla biblioteca, dalla rassegna teatrale alle collaborazioni con la camera del lavoro; la nostra esperienza come volontarie è finora soddisfacente e ricca di relazioni sociali. Speriamo di poter concludere i nostri mesi di servizio con lo stesso spirito, e nello stesso clima sereno.



Ciao! Abbiamo messo in moto la macchina

> Ciao!

Siamo Alessia, Federica e Francesco, Volontari in Servizio Civile di Anci Lombardia.

Sono passati quattro mesi dall'inizio del nostro percorso e siamo già ampiamente inseriti nell'ambiente dell'ufficio e abituati alle mansioni che dobbiamo svolgere.

Ma che cos'è che facciamo? Che tipo di Servizio Civile è il nostro?

Di sicuro le nostre attività sono molto diverse da quelle svolte dai ragazzi/e che fanno Servizio Civile, per esempio, nel sociale, ma ha comunque radici ben piantate nella "difesa non armata della patria"! Il nostro compito è di essere al servizio di chi svolge Servizio Civile negli altri campi! Ci siamo occupati di mettere in moto la parte burocratica della grande macchina e ora di mantenerla attiva. Rispondere alle esigenze dei Volontari, degli OLP e dei vari comuni è il nostro pane quotidiano; senza contare tutta la parte che riguarda la formazione: preparare le giornate, inserire i dati, le ore e tutto quanto permette il corretto e fluente procedere di un anno che tutti noi abbiamo scelto di "regalare" a chi ha più bisogno di noi.

È seguito un dibattito grazie al quale abbiamo raccolto quelli che sono i dubbi e le proposte dei volontari presenti. Abbiamo riscontrato un largo consenso riguardo la possibilità di ridurre l'orario settimanale dei progetti, o per lo meno di dare la possibilità ai giovani aspiranti volontari di poter candidarsi a progetti di 30 o 20 ore settimanali; sul trattamento dei giorni di malattia: attualmente vengono conteggiati come giorni di malattia anche quei giorni inclusi sul certificato medico, ma che non coincidono con giorni di effettiva attività di servizio; su un nuovo trattamento, simile a quello in atto per gli infortuni, riguardo alcune patologie e, infine, sul rendere coerente la normativa vigente in materia di Servizio Civile, in particolare la circolare 30 settembre 2004 con il D.L. 77/2002 prendendo come esempio il caso della tutela delle giovani Volontarie in stato di gravidanza.

All'assemblea ha preso parte anche Silvia Apollonio di AVIS Lombardia che ha comunicato ai volontari l'iniziativa promossa dall'UNSC, in collaborazione con CIVIS (Coordinamento Interassociativo dei Volontari Italiani del Sangue) e CNS (Centro Nazionale Sangue), relativa alla settimana (dal 2 all'8 marzo) della donazione del sangue dei Volontari in Servizio Civile Nazionale. Tale iniziativa si inserisce nella festa annuale del Servizio Civile Nazionale.

Siamo molto orgogliosi e soddisfatti della larga partecipazione all'Assemblea: 153 Volontari provenienti dalle diverse province e dai diversi Enti di Servizio Civile.

L'intera assemblea è stata presenziata da Daniele Ghitti dell'Unità Operativa Promozione del Servizio Civile in Lombardia di Regione Lombardia. L'appoggio di quest'ultima è risultato prezioso e fondamentale per l'organizzazione e la positiva riuscita dell'assemblea. ■

Elezione delegati regionali 2009

Con una lettera datata 3 marzo 2009 indirizzata ai volontari in servizio, il Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, Leonzio Borea, ha comunicato l'avvio della procedura per le elezioni dei delegati regionali che si svolgeranno dal 4 al 7 maggio mediante voto elettronico. I volontari in servizio al 3 marzo possono candidarsi (fino al 31 marzo), svolgere campagna elettorale (tutto aprile) e votare. I delegati regionali eletti saranno convocati a Roma nel mese di giugno per designare due rappresentanti nazionali da proporre all'Autorità politica competente per la loro nomina in seno alla Consulta Nazionale per il Servizio Civile.

Corso Olp

L'ufficio Servizio Civile di Anci Lombardia organizza un corso Olp per tutti gli operatori interessati e che non abbiano ancora svolto il corso. Ricordiamo che la partecipazione e il conseguente attestato sono fondamentali per poter avere volontari in servizio. La data e il luogo sono in via di definizione. Tutti gli interessati sono pregati di mandare una mail a formazione@gestioneserviziocivile.it.

La Provincia ci tiene



Provincia
di Milano

25 milioni di euro in aiuti diretti alle famiglie e ai lavoratori in difficoltà.

18 milioni di euro per 4000 nuovi posti negli asili nido di 87 comuni del territorio.

20 milioni di euro per piste ciclabili e abbonamenti scontati a studenti e pendolari.

260 milioni di euro per l'edilizia scolastica e il diritto allo studio.

www.provincia.milano.it

Un grande laboratorio di riqualificazione urbana decollato a Fieramilano

Efficienza e risparmio energetico, con un po' di inventiva si può

di Sergio Madonini

Nel cuore del contesto espositivo di LivinLuce ed EnerMotive 2009 (26-30 maggio a Fieramilano) nasce Urban Solutions, un progetto che darà vita a un grande laboratorio di riqualificazione urbana, focalizzato sulle esigenze specifiche della Pubblica Amministrazione Locale.

“Abbiamo concentrato il nostro impegno su Urban Solutions, la nuova area espositiva che offrirà innovativi contenuti nell'ambito della progettazione delle città, coinvolgendo professionisti, produttori e pubblici amministratori locali e che ci consentirà di avere dalla nostra parte la forza di partner quali Anci e il Comune di Milano - afferma il Presidente di Fiera Milano Tech Fabio Dadati - Luce, energia, tutela dell'ambiente, riqualificazione degli spazi urbani: sono i grandi temi che la società contemporanea deve sostenere all'inizio di questo terzo millennio e Urban Solutions, all'interno delle rassegne LivinLuce ed EnerMotive, vuole essere il luogo di incontro e confronto fra Pubblica Amministrazione, Progettisti e Aziende che diventano protagonisti”.

Il Comune di Milano sarà dunque presente in manifestazione con una mostra riservata al concorso “Led - Light Exhibition Design”: un appuntamento inedito che vede coinvolti tutti i soggetti rappresentativi del mondo del design in un modello-Milano capace di fare sistema: dai giovani talenti ai più noti designer italiani e stranieri; dal mondo della formazione a quello economico-produttivo.

Come in un teatro “open air”, le opere e installazioni dei 10 designer italiani ed internazionali, oltre alle 30 opere vincitrici della competizione, daranno vita per tutto il mese di dicembre 2009 a uno spettacolo di luce che guiderà i visitatori in un percorso espositivo di allestimenti scenografici, proiezioni e installazioni luminose collocate nelle vie, piazze e viali della città, dal cuore di Milano ai quartieri più decentrati.

Tra le diverse iniziative collegate al progetto Urban Solutions verrà lanciato anche il primo Concorso Nazionale “I progetti di efficienza e risparmio energetico realizzati in Italia”, promosso da Fiera Milano Tech e dal Politecnico di Milano, dipartimento Best, e organizzato con la collaborazione del Politecnico di Bari e di Torino.

Il concorso è rivolto a tutte le Pubbliche Amministrazioni e a tutti gli enti e soggetti pubblici o a maggio-

ranza pubblica ed ha come obiettivo la promozione e la valorizzazione delle esperienze di risparmio energetico compiute nel territorio italiano.

Urban Solutions si propone dunque come un momento esclusivo per le Pubbliche Amministrazioni che avranno la possibilità di raccontare i loro progetti di sviluppo a un pubblico mirato grazie a uno strumento specifico nato proprio per loro.

Nel progetto, curato dagli architetti Fortunato D'Amico e Sabina Antonini troveranno posto soluzioni e applicazioni, selezionati progetti di riqualificazione urbana, casi d'eccellenza e proposte di giovani Architetti e Progettisti grazie alla collaborazione con A.N.Gi.A - Associazione Nazionale.

Tra i primi nomi ad avere accolto con entusiasmo Ur-



Sopra un progetto “Urban Slution”,
a fianco Fabio Dadati



ban Solutions ci sono: Enzo Eusebi con il progetto per il Centro Ricettivo Turistico-Termale di Offida; Massimo Facchini, con la riorganizzazione del territorio di Cavernago; Luca Moretto con un progetto sui lavori di rinnovamento della stazione ferroviaria di Torino “Porta Nuova”; Attilio Stocchi con diversi progetti per la città di Milano che mirano a far dialogare elementi naturali e artificiali; Ricardo Flores ed Eva Prats con lo studio sulla nuova facciata dell'edificio Microsoft a Milano. ■

Le Carte Purchasing per il settore pubblico

Il programma Government Procurement Card di Visa in Gran Bretagna

Dopo più di dieci anni di implementazione in Gran Bretagna, con un risparmio cumulativo per i contribuenti di oltre 400 milioni di sterline (oltre 560 milioni di euro), oggi la soluzione di pagamento Government Procurement Card (GPC) Visa sta sempre più emergendo come strumento essenziale per un efficiente approvvigionamento nel settore pubblico.

Nel Regno Unito le attività "operative" in materia di acquisti per la Pubblica Amministrazione dell'OGC - *Office of Government Commerce*, un organismo facente parte dell'Ufficio del Tesoro, che lavora a fianco delle Pubbliche Amministrazioni britanniche per incrementarne l'efficacia e l'efficienza in materia di public procurement - sono portate avanti da una struttura dedicata: OGCBuying.solutions, ovvero un sito di *e-procurement* in cui utenti e fornitori, previa una registrazione, possono accedere al servizio telematico. L'istituzione sta portando avanti un programma denominato Government Procurement Card in collaborazione con Visa. La Government Procurement Card è una carta Visa *purchasing*, ovvero una carta "d'acquisto" per il settore pubblico che comprende un sistema di pagamento e di fornitura dati.

Lanciato nel 1997 attraverso assegnazione per gara pubblica, il programma Government Procurement Card (GPC) Visa offre al settore pubblico britannico uno dei modi più agevoli per raggiungere i suoi obiettivi di efficienza e razionalizzazione di spesa, grazie a un contratto pre-negoziato di carte di pagamento che non contempla commissioni per attivazione di carta o per transazione.

In 12 anni di applicazione, il programma ha riscontrato un ampio e riconosciuto successo e oggi vi sono più di 107.000 carte GPC attive e oltre 1.100 programmi in essere nelle varie amministrazioni pubbliche britanniche con un importo delle singole transazioni

I DATI SALIENTI DI GPC VISA A COLPO D'OCCHIO
Dal 1997 a oggi

- **Numero di programmi GPC Visa attivi: oltre 1.100**
- **Carte di pagamento GPC Visa emesse: oltre 107.000**
- **Risparmio stimato per i cittadini britannici: oltre 400 milioni di sterline, circa 560 milioni di euro (stima calcolata sulla base dei dati ufficiali NAO- National Audit Office-, cifra media di 28 sterline di risparmio a transazione)**
- **Riduzione stimata di impatto ambientale: risparmio di oltre 120 milioni di fogli A4, sulla base di calcolo di 10 fogli A4 per transazione.**

che spesso supera le 10.000 sterline. Ci sono molte ragioni da addurre al successo di GPC Visa nel settore pubblico britannico: una su tutte il risparmio generato. Ad oggi, infatti, il GPC Visa ha conseguito oltre 400 milioni di sterline (circa 560 milioni di euro) di risparmio pubblico, una stima calcolata sulla base dei dati ufficiali di 28 sterline di risparmio a transazione. Un risparmio che, rendendo i processi di *back-office* più efficienti anche in termini di tempo, può essere re-indirizzato al miglioramento del servizio al pubblico *di front-line*. Il programma ha avuto anche un impatto positivo per la salvaguardia del pianeta poiché ha generato un risparmio di oltre 120 milioni di fogli cartacei A4 che non sono diventati fatture, note di credito o note cartacee di lavoro. Volgendo lo sguardo al futuro, la flessibilità di GPC Visa renderà questo strumento la scelta di pagamento per eccellenza, in situazioni dove la praticità d'uso e l'efficienza dei costi sono fattori primari. Esempi delle funzioni di GPC Visa possono essere reperite sul sito **www.purchasingcard.info** che comprende anche un semplice strumento di benchmarking atto a mostrare come GPC Visa può contribuire ad incrementare l'efficienza degli approvvigionamenti nella pubblica amministrazione.

www.purchasingcard.info
www.ogcbuyingsolutions.gov.uk/payment_cards/gpc.asp
www.visaeurope.com/business/government/main.jsp
Visa Italia, tel. 02 7629030

Eire: “alla ricerca di un linguaggio comune del costruire

> EIRE è il luogo in cui la community del real estate si incontra, si riconosce e si confronta, per favorire lo sviluppo delle città e del territorio. Gli enti pubblici locali sono il principale interlocutore degli operatori del settore per la pianificazione e la crescita positiva delle aree e del territorio nelle sue varie declinazioni.

EIRE 2009 darà una particolare attenzione all'area espositiva dedicata all'industria dei centri commerciali o retail real estate: una leva strategica per i dirigenti pubblici per pianificare la riqualificazione del proprio territorio, per impostare efficaci azioni di marketing territoriale e per rafforzare la visibilità internazionale come area d'investimento per gli operatori.

EIRE vuole diventare il punto di riferimento per tutto il settore dei Centri Commerciali italiano e dell'area Mediterranea, coinvolgendo tutta la filiera e tutti i soggetti, con particolare attenzione alla pubblica amministrazione. È previsto all'interno di EIRE 2009 per il 10 giugno il convegno internazionale dedicato al settore retail realizzato in collaborazione con il CNCC (Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali) e Confindustria.

EIRE cercherà di facilitare questo incontro promuovendo anche un'area espositiva con il nome di MATCHPOINT CITY dedicata alle pubbliche amministrazioni. Uno spazio per presentare opportunità di investimento che sono ancora in fase progettuale, incontrare operatori del settore immobiliare e investitori e per conoscere nuove realtà imprenditoriali o istituzionali che possono diventare partner del progetto. Inoltre, come lo scorso anno, in collaborazione con il professor Ferrari dell'Università degli Studi di Milano, EIRE organizza all'interno della manifestazione un ciclo di conferenze formative dedicate ai dirigenti pubblici sul tema “Alla ricerca di un linguaggio comune del costruire”.



Fido è scappato? A Casazza è venuta una bella idea

> Sono partiti dalla constatazione che manca un serio programma di verifica e controllo sulla popolazione canina a livello territoriale che garantisca l'identificazione certa e sicura di tutti i cani. E hanno deciso di passare al contrattacco. L'iniziativa è scaturita dal Comune di Casazza, in Provincia di Bergamo, l'idea è venuta all'assessore all'ecologia Giulio Loglio. Quest'ultimo, conoscendo a fondo la materia essendo anche veterinario, ha ideato ed elaborato il progetto coinvolgendo nell'iniziativa un'infinità di soggetti: i 16 comuni appartenenti alla Comunità Montana Valcavallina, la polizia locale, i guardiacaccia, il corpo forestale, i Servizi Veterinari dell'Asl, i veterinari liberi professionisti, le Associazioni animaliste. Un ruolo importante è stato svolto anche dagli ambulatori dei veterinari liberi professionisti della zona. Il progetto è intitolato “Gestione globale della popolazione canina” e attua concretamente quanto previsto dalla normativa vigente ma, per le modalità di attuazione e gestione si può definire “innovativo e risolutivo”. Ecco in cosa consiste.

- I comuni, con manifesti o lettere, invitano i cittadini che hanno cani non ancora identificati a recarsi negli uffici comunali.
- Presso gli uffici comunali i cittadini compilano un modulo indicando i loro dati anagrafici ed il numero di cani da identificare.
- Questi nominativi vengono consegnati al Servizi Veterinari dell'Asl che convoca gli interessati per applicare il microchip ai cani al costo di euro 12,46. Le operazioni avvengono presso locali messi a disposizione dal comune.
- Chi non potesse o non volesse usufruire del servizio dell'Asl può recarsi presso gli ambulatori veterinari della zona che applicheranno il microchip al prezzo convenzionato di euro 20,00.
- La polizia locale di tutti i comuni, il corpo forestale ed i guardiacaccia stanno per essere dotati di lettori per microchip in modo da eseguire verifiche sul territorio sanzionando i trasgressori.
- La polizia locale ha la possibilità di entrare nel sito regionale dell'anagrafe canina e di risalire, per ogni cane, al legittimo proprietario. In questo modo si potrà restituire il cane smarrito senza dover far intervenire l'accalappiacani dell'Asl.
- In attesa dell'arrivo del proprietario o dell'accalappiacani, i comuni dovrebbero dotarsi di recinti, anche prefabbricati, per il contenimento dei cani catturati (solo per poche ore).
- Le Associazioni animaliste, collaborando con le Amministrazioni comunali, potranno con più facilità far adottare i pochi cani non identificati catturati dall'accalappiacani.

I costi sono molto contenuti per i Comuni. Sono limitati all'acquisto del lettore per microchip che ha prezzi compresi fra i 200 ed i 700 euro: meno di un anno di mantenimento di un cane randagio presso un canile rifugio.

Il 6 e 7 giugno in concomitanza con le elezioni del Parlamento Europeo

Millecento municipi di Lombardia al voto per sindaci e consigli comunali

Si voterà i prossimi 6 e 7 giugno per i sindaci e i consigli comunali di circa millecento Comuni di Lombardia. Le elezioni si terranno unitamente a quelle per il rinnovo del Parlamento Europeo e di alcune provincie lombarde. Pubblichiamo, di seguito, l'elenco dei comuni che andranno al voto.

Bergamo

Adrara S. Martino; Albino; Algua; Almenno S. Bartolomeo; Almenno S. Salvatore; Alzano Lombardo; Ambivere; Antegnate; Arcene; Ardesio; Azzano S. Paolo; Azzone; Bagnatica; Barbata; Bariano; Barzana; Berbenno; Bergamo; Berzo S. Fermo; Bizzanzone; Bolgare; Boltiere; Bonate Sopra; Bonate Sotto; Bossico; Bottanuco; Bracca; Branzi; Brembate; Brembilla; Brignano Gera D'adda; Brumano; Brusaporio; Calcio; Calvenzano; Camerata Cornello; Canonica D'adda; Capizzone; Caprino Bergamasco; Carobbio Degli Angeli; Carona; Carvico; Casazza; Casirate D'adda; Cassiglio; Castel Rozzone; Castelli Calepio; Castro; Cavernago; Cazzano S. Andrea; Cenate Sopra; Cene; Cerete; Chignolo D'isola; Ciserano; Colere; Colzate; Comun Nuovo; Corna Imagna; Cortenuova; Costa di Mezzate; Costa Serina; Costa Valle Imagna; Covo; Credaro; Cusio; Dalmine; Dossena; Endine Gaiano; Entratico; Fara Gera D'adda; Fara Oliviana Con Sola; Fino Del Monte; Fiorano Al Serio; Fontanella; Fonteno; Foppolo; Foresto Sparso; Fuiplano Valle Imagna; Gandellino; Gandosso; Gaverina Terme; Gerosa; Ghisalba; Gorlago; Gorle; Grassobbio; Grone; Grumello Del Monte; Isola di Fondra; Isso; Lallio; Lenna; Levate; Locatello; Lovere; Lurano; Luzzana; Madone; Martinengo; Misano Gera D'adda; Moio De' Calvi; Monasterolo Castello; Montello; Morengo; Mornico Al Serio; Mozzanica; Olmo Al Brembo; Oneta; Onore; Orio Al Serio; Ornica; Osio Sopra; Osio Sotto; Pagazzano; Parre; Pedrengo; Peia; Piario; Piazza Brembana; Piazzatorre; Pognano; Ponte Nossia; Ponteranica; Pontida; Pontirolo Nuovo; Pradalunga; Premolo; Presezzo; Ranica; Ranzanico; Riva di Solto; Rogno; Romano di Lombardia; Roncobello; Roncola; Rota D'imagna; Rovetta; S. Brigida; Sarnico; Scanzorosciate; Schilpario; Sedrina; Selvino; Seriate; Solto Collina; Sogavazzo; Sotto Il Monte; Spinone Al Lago; Spirano; Stezzano; Suisio; Taleggio; Tavernola Bergamasca; Telgate; Terno D'isola; Torre Boldone; Torre De' Roveri; Trescore Balneario; Treviolo; Ubiale Clanezzo; Valbrembo; Valgoglio; Valleve; Valtorta; Veduggio; Verdello; Vertova; Viadana; Viganò S. Martino; Vigolo; Villa D'alme'; Villa di Serio; Zandobbio; Zanica; Zogno.

Brescia

Adro; Alfianello; Angolo Terme; Bagolino; Barbariga; Bassano Bresciano; Bedizzole; Berlingo; Berzo Demo; Bione; Borgo S. Giacomo; Borgosatollo; Botticino; Bovezzo; Brandico; Braone; Breno; Brione; Caino; Calcinato; Calvagese Della Riviera; Calvisano; Capo di Ponte; Capovalle; Carpenedolo; Castegnato; Castenedolo; Casto; Castrezzato; Cedegolo; Cellatica; Cerveno; Ceto; Cevo; Chiari; Cigole; Cimbergo; Cividate Camuno; Coccaglio; Collio; Cologne; Comezzano Cizzago; Concesio; Corteno Golgi; Corzano; Dello; Edolo; Erbusco; Fiesse; Gambara; Gardone Riviera; Gardone Valtrompia; Gargnano; Gavardo; Ghedi; Gianico; Gussago; Idro; Irma; Iseo; Lavenone; Leno; Limone Sul Garda; Lodrino; Lograto; Longhena; Lozio; Lumezzane; Macclodio; Mairano; Malegno; Malonno; Manerba Del Garda; Manerio; Marcheno; Marmentino; Marone; Mazzano; Monno; Monte Isola; Monticelli Brusati; Montichiari; Montirone; Mura; Muscoline; Niardo; Nuvoletto; Nuvolera; Ome; Orzinuovi; Orzivecchi; Padenghe Sul Garda; Paderno Franciacorta; Paisco Loveni; Paitone; Palazzo Sull'oglio; Paratico; Passirano; Pavone Del Mella; Pertica Alta; Pertica Bassa; Pezzaze; Pisogne; Polaveno; Pompiano; Pontevico; Pozzolengo; Pralboino; Preseglie; Prestine; Prevalle; Provaglio D'iseo; Puegnago Del Garda; Remedello; Rezzato; Roccafranca; Rodengo Saiano; Roe' Volciano; Rudiano; S. Felice Del Benaco; S. Gervasio Bresciano; S. Paolo; S. Zeno Naviglio; Sabbio Chiese; Sale Marasino; Salò; Sarezzo; Savio Dell'adamello; Sellero; Seniga; Serle; Sirmione; Sonico; Sulzano; Tavernole Sul Mella; Temù; Tignale; Tremosine; Treviso Bresciano; Uràgo D'oglio; Vallio Terme; Valvestino; Verolanuova; Verolavecchia; Vestone; Vezza D'oglio; Villa Carcina; Villachiaro; Villanuova Sul Clisi; Vione; Visano; Vobarno; Zone.

Como

Albavilla; Albese Con Cassano; Albiolo; Alserio; Alzate Brianza; Anzano Del Parco; Argegno; Arosio; Bellagio; Bene Lario; Binago; Bizzarone; Blevio; Bre-

gnano; Brenna; Brunate; Cabiato; Cadorago; Caglio; Cagno; Canzo; Capiago Intimiano; Carimate; Carugo; Casasco Intelvi; Caslino D'erba; Castelmarte; Castelnovo Bozzente; Castiglione D'intelvi; Cavallasca; Cerano D'intelvi; Cermenate; Cirimido; Civenna; Claino Con Osteno; Colonno; Consiglio di Rumo; Corrido; Crema; Cucciago; Cusino; Dizzasco; Dongio; Dosso Del Liro; Drezzo; Faggeto Lario; Fenegrò; Figino Serenza; Fino Mornasco; Garzeno; Gironico; Grandate; Griante; Guanzate; Laino; Lenno; Lezzeno; Limido Comasco; Livo; Locate Varesino; Lomazzo; Longone Al Segrino; Luisago; Lurago D'erba; Lurago Marinone; Lurate Caccivio; Magreglio; Mariano Comense; Maslianico; Menaggio; Merone; Mezzegra; Moltrasio; Monguzzo; Montano Lucino; Musso; Oltrona S. Mamette; Ossuccio; Pare'; Peglio; Pello Intelvi; Plesio; Pognana Lario; Ponte Lambro; Porlezza; Proserpio; Ramponio Verna; Rezzago; Ronago; Rovellasca; Rovello Porro; S. Nazzaro Val Cavargna; Sala Comacina; Schignano; Senna Comasco; Solbiate; Torno; Stazzona; Tremezzo; Trezzano; Uggiate Trevano; Valbrona; Valmorea; Valrezzo; Veniano; Vercana; Vertemate Con Minoprio; Villa Guardia; Zelbio.

Cremona

Acquanegra Cremonese; Agnadello; Annico; Bagnolo Cremasco; Bonemerse; Bordolano; Ca' D'andrea; Calvatone; Camisano; Caperzanica; Cappella Cantone; Cappella De' Picenardi; Capralba; Casalbuttano Ed Uniti; Casale Cremasco Vidolasco; Casaleto Ceredano; Casaleto di Sopra; Casaleto Vaprio; Casalmaggiore; Casalmorano; Castel Gabbiano; Casteldidone; Castelleone; Castelveverde; Castelvisconti; Cella Dati; Chieve; Cicognolo; Cingia De' Botti; Corte De' Cortesi; Cremona; Crotta D'adda; Cumignano Sul Naviglio; Derovere; Dovera; Drizzona; Fiesco; Formigara; Gabbioneta Binanuova; Gadesco Pieve Delmona; Gerre De' Caprioli; Gombito; Grontardo; Grumello Cremonese; Gussola; Isola Dovarese; Madignano; Malagnino; Martignana di Po; Monte Cremasco; Montodine; Moscazzano; Motta Baluffi; Offanengo; Olmeneta; Ostiano; Paderno Ponchielli; Persico Dosimo; Pescarolo Ed Uniti; Pes-

Abbadia Lariana; Airuno; Annone di Brianza; Barzago; Barzio; Bellano; Bossisio Parini; Bulciago; Carenno; Casargo; Casatenovo; Cassago Brianza; Cassina Valsassina; Castello di Brianza; Civate; Colle Brianza; Cortenova; Costa Masnaga; Cremella; Dervio; Dolzago; Dorio; Ello; Erve; Esino Lario; Galbiate; Garbagnate Monastero; Imbersago; Introbio; Introzio; Lierna; Lomagna; Malgrate; Margno; Merate; Moggio; Molteno; Monte Marengo; Monticello Brianza; Morterone; Oggiono; Osnago; Paderno D'adda; Pagnona; Parlasco; Pasturo; Premana; Primaluna; Rogeno; Sirone; Suello; Taceno; Torre De' Busi; Tremenico; Valgrehentino; Valmadre; Vendrogo; Vercurago; Verderio Inferiore; Verderio Superiore; Vestreno.

Abbadia Cerreto; Bertanico; Boffalora
 D'adda; Borghetto Lodigiano; Brembio;
 Camairago; Casaleto Lodigiano; Casal-
 maiocco; Casalpusterlengo; Caselle Lar-
 di; Caselle Lurani; Castelnuovo Bocca
 Adda; Castiraga Vidaro; Cavacurta;
 Cervignano D'adda; Comazzo; Corne-
 gliano Laudense; Corno Giovine; Corte
 Palasio; Crespiatica; Fombio; Galgagna-
 no; Graffignana; Guardamiglio; Livra-
 ga; Lodi Vecchio; Maccastorna; Maira-
 go; Maleo; Marudo; Massalengo; Mele-
 ti; Merlino; Montanaso Lombardo;
 Mulazzano; Orio Litta; Ospedaletto
 Lodigiano; Ossago Lodigiano; Pieve Fissi-
 raga; S. Fiorano; S. Martino In Strada;
 S. Rocco Al Porto; S. Stefano Lodigiano;
 Salerano Sul Lambro; Secugnago; Senna
 Lodigiana; Somaglia; Tavazzano Villa-
 vesco; Terranova Passerini; Turano
 Lodigiano; Villanova Del Sillaro; Zelo Buon
 Persico.

Acquanegra Sul Chiese; Asola; Bagnolo S. Vito; Bigarello; Bozzolo; Canneto Sull'oglio; Carbonara Po; Casalmore; Casaloldo; Casalromano; Castel D'ario; Castelfelforte; Cavriana; Ceresara; Comemessaggio; Dosolo; Felonica; Gazoldo Degli Ippoliti; Gonzaga; Magnacavallo; Mariana Mantovana; Marmirolo; Medole; Motteggiana; Ostiglia; Pegognaga; Pieve di Coriano; Piubega; Ponti Sul Mincio; Porto Mantovano; Quingentole; Rivarolo Mantovano; Rodigo; Roncoferaro; Roverbella; S. Giacomo Segnate; S. Giorgio di Mantova; S. Giovanni Del Dosso; S. Martino Argine; Sabbioneta; Schivenoglia; Serravalle A Po; Solferino; Sustinente; Suzzara; Villa Poma; Virgilio; Volta Mantovana.

Albairate; Arconate ; Arese; Arluno; As-
sago; Basiano; Bellinzago Lombardo;
Bernate Ticino; Besate; Boffalora Tici-
no; Bubbiano; Busnago; Bussero; Busto
Garolfo; Caponago; Carpiano; Casarile;
Casorezzo; Cassina De' Pecchi; Castano
Primo; Cerro Maggiore; Cesano Boscon-
e; Cesate; Cinisello Balsamo; Cologno
Monzese; Colturano; Cormano; Corna-
redo; Cornate D'adda; Cusago; Cusano
Milanino; Gaggiano; Gessate; Grezza-
go; Gudo Visconti; Inveruno; Lacchia-
rella; Lainate; Liscate; Locate Triulzi;
Marcallo Con Casone; Masate; Melzo;
Misinto; Morimondo; Motta Visconti;
Nosate; Novate Milanese; Ossona; Oz-
zero; Paderno Dugnano; Pantigliate;
Paullo; Peschiera Borromeo; Pogliano
Milanese; Pozzuolo Martesana; Rescal-
dina; Robecco Sul Naviglio; Rodano;
Roncello; Rozzano; S. Colombano Al
Lambro; S. Giuliano Milanese; S. Stefa-
no Ticino; S. Vittore Olona; S. Zenone
Al Lambro; Sedriano; Senago; Settala;
Settimo Milanese; Solaro; Trezzano Ro-
sa; Trezzo D'adda; Tribiano; Truccaz-
zano; Vanzaghella; Vanzago; Vaprio
D'adda; Vermezzo; Vignate; Zelo Surri-
gone.

Agrate Brianza; Aicurzio; Albiate; Barlassina; Bellusco; Bernareggio; Besana Brianza; Bovisio Masciago; Briosco; Brugherio; Burago Molgora; Camparada; Carate Brianza; Cavenago Brianza; Ceriano Laghetto; Cesano Maderno; Cogliate; Concorezzo; Correzzana; Giussano; Macherio; Mesero; Mezzago; Muggiò; Ornago; Renate; Ronco Briantino; Sovico; Sulbiate; Triuggio; Usmate Velate; Veduggio Con Colzano; Villasanta.

Albaredo Arnaboldi; Albonese; Albuzzano; Arena Po; Bagnaria; Barbianello; Bascapé; Battada; Belgioioso; Bereguardo; Borgarello; Borgo Priolo; Borgoratto Mormorolo; Bornasco; Brallo di Pregola; Bressana Bottarone; Campospinoso; Candia Lomellina; Canevino; Canneto Pavese; Carbonara Al Ticino; Casanova Lonati; Casatisma; Casete Gerola; Casorate Primo; Cassolnovo; Castana; Casteggio; Castelletto di Branzuzzo; Castelnuovo; Cava Manara; Cecima; Ceranova; Ceretto Lomellina; Cernusco; Certosa di Pavia; Cervese; Chignolo Po; Cigognola; Cilavegna; Codavilla; Copiano; Corana; Cornale; Corvino S. Quirico; Cura Carpignano; Dorno; Ferrera Erbognone; Filghera; Fortunago; Galliavola; Gambarana; Genzone; Gerenazzo; Giussago; Godiasco; Golferenzo; Inverno E Monteleone; Landriano; Langosco; Lardirago; Linarolo; Lirio; Lomello; Lungavilla; Maghero; Marcignago; Menconico; Mezzana Rabattoni; Mezzanino; Montalto Pavese; Montebello Della Battaglia; Montecalvo Versiggia; Montescano; Montesegale; Mornico Losana; Olivano di Lomellina; Oliva Gessi; Ottobiano; Palestro; Pancarana; Paro-

na; Pavia, Pietra De' Giorgi; Pieve Albignola; Pieve Porto Morone; Pinarolo Po; Pizzale; Ponte Nizza; Rea; Redavalle; Retorbido; Robbio; Robecco Pavese; Rocca De' Giorgi; Rocca Susella; Romagnese; Roncaro; Rosasco; Ruino; S. Alessio Con Vialone; S. Cristina Bissone; S. Giorgio di Lomellina; S. Gioletta; S. Margherita di Staffora; S. Maria Della Versa; S. Martino Siccomario; S. Zenone Po; Sannazzaro De' Burgondi; Sartirana Lomellina; Scaldasole; Semiana; Silvano Pietra; Sizzano; Sommo; Spessa; Stradella; Torrazza Coste; Torre Beretti E Castellaro; Torre D'arese; Torre De' Negri; Torre D'isola; Tracavò Siccomario; Tromello; Trovo; Valeggio; Valle Salimbene; Valverde; Varzi; Velezzo Lomellina; Verretto; Vidigulfo; Villa Bissossi; Villanova D'ardenghi; Villanterio; Vistarino; Volpara; Zavattarello; Zeccone; Zeme; Zerbo; Zerbolò; Zinasco.

Albaredo S. Marco; Albosaggia; Andalo Valtellino; Bema; Berbenno di Valtellina; BIANZONE; Buglio In Monte; Caiolo; Campodolcino; Caspoggio; Castello Dell'acqua; Castione Andevenno; Cedrasco; Chiavenna; Chiuro; Cino; Civo; Colorina; Delebio; Faedo Valtellino; Forcola; Fusine; Gordona; Grosio; Grosotto; Lanzada; Lovero; Madesimo; Mazzo di Valtellina; Menarola; Mese; Montagna Valtellina; Morbegno; Novate Mezzola; Pedesina; Piantedo; Piateda; Piuro; Poggiridenti; Ponte In Valtellina; Postalesio; Prata Camportaccio; Rogolo; S. Giacomo Filippo; Samolaco; Sernio; Sondalo; Spriana; Talamona; Tartano; Tirano; Torre di S. Maria; Tovo di S. Agata; Traona; Tresivio; Valdisotto; Valmasino; Verceia; Vervio; Villa di Tirano.

Agra; Arcisate; Arsago Seprio; Azzate; Azzio; Bardello; Bedero Valcuvia; Besnate; Biandronno; Bisuschio; Bodio Lomnago; Bregano; Brinzio; Brunello; Brusimpiano; Buguggiate; Cadrezzate; Cantello; Caravate; Carnago; Caronno Varesino; Casalzuigno; Casciago; Cassano Valcuvia; Castello Cabiaglio; Castelseprio; Castelveccana; Castiglione Olona; Castronno; Cavaria Con Premezzo; Cazzago Brabbia; Comabbio; Crosio Della Valle; Cuasso Al Monte; Cunardo; Curiglia Monteviasco; Cuveglio; Cuvio; Dumenza; Fagnano Olona; Ferrara di Varese; Gavirate; Gazzada Schianno; Gemonio; Germignaga; Golasecca; Gorta Minore; Gornate Olona; Grantola; Induno Olona; Ispra; Lonate Ceppino; Lonate Pozzolo; Lozza; Maccagno; Malgesso; Marnate; Marzio; Masciago Primo; Mercallo; Montegrino Valtravaglia; Monvalle; Morazzone; Mornago; Olgiate Olona; Orino; Osmate; Porto Valtravaglia; Rancio Valcuvia; Ranco; Sangiano; Saronno; Sesto Calende; Solbiate Arno; Solbiate Olona; Taino; Ternate; Travedona Monate; Tronzano Lago Maggiore; Valganna; Varano Borghi; Veduggio; Veduggio; Venegono Inferiore; Venegono Superiore; Viggiù; Vizzola Ticino.

I sindaci e il problema delle apparecchiature del traffico sequestrate

T-Red, multe e ricorsi: cosa fare?

di **Rinaldo Redaelli** > Vicesegretario Anci Lombardia

Offrire possibili azioni comuni attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro che analizzi la spinosa materia dei T-RED e fornisca ai Comuni informazioni e istruzioni su come procedere.

Questo uno dei punti conclusivi dell'incontro promosso da Anci Lombardia che si è tenuto giovedì 26 febbraio presso il Palazzo delle Stelline a Milano che ha voluto chiarire alcuni aspetti inerenti all'utilizzo delle apparecchiature per il controllo del traffico sequestrate dall'autorità giudiziaria in seguito all'inchiesta aperta dalla magistratura contro l'inventore del sistema T-RED, alcune società distributrici e alcune amministrazioni locali.

All'evento erano presenti molti rappresentanti dei Comuni che hanno potuto ascoltare gli interventi dei rappresentanti di Anci Lombardia, di esperti del codice della strada, avvocati amministrativisti e penalisti. Pier Attilio Superti, segretario generale di Anci Lombardia, ha introdotto i lavori evidenziando come l'iniziativa dell'Associazione si è mossa nel massimo rispetto delle attività giudiziarie in corso ha voluto essere un'occasione per verificare se vi sono le

condizioni per concertare una azione comune generale. Le prime delucidazioni in merito ai verbali impugnati dagli automobilisti, sono giunte dal comandante della Polizia Locale di Brescia Roberto Novelli secondo il quale è fondamentale per il rispetto delle norme che "le attività di accertamento della violazione del codice della strada siano di esclusiva competenza degli organi della polizia stradale" e che pertanto è impossibile affidarle a soggetti terzi. Il comandante ha inoltre puntualizzato che le strumentazioni sono sempre più utilizzate dalle amministrazioni comunali al fine di aumentare la sicurezza dei cittadini.

Ha poi preso la parola Costantino Rancati, Sindaco di Spino d'Adda (CR): uno dei Comuni che più di altri è stato investito dalla vicenda e che si è trovato a fronteggiare oltre ottocento ricorsi. Rancati ha soprattutto evidenziato come, sebbene l'installazione del T-RED fosse un provvedimento intrapreso per ottimizzare la sicurezza dei cittadini, in seguito al sequestro delle apparecchiature "io e il mio Comune rappresentavamo il peggio del mondo ed eravamo coloro che facevano qualcosa di assolutamente deprecabile" anche se, ad un anno di distanza, quasi tutti i ricorsi sono stati smaltiti con la vittoria da parte del Comune. Per questo è necessario "farci sentire in modo unito per far capire che passare con il semaforo rosso non è corretto. Il nostro modo di operare era volto a contenere un'infrazione e non per fare cassa".

Un chiarimento legale è giunto dall'avvocato Mirko Favagrossa che ha chiarito le questioni relative ai due principali fronti verso cui si possono concentrare i ricorsi: la turbativa d'asta per l'installazione dei dispositivi e la questione relativa alla falsità del verbale di accertamento, punto che però parrebbe non vedere colpevoli i Comuni lombardi fin'ora coinvolti.

È quindi intervenuto il direttore Vicario della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale della Regione Lombardia dott. Fabrizio Cristalli che ha espresso la sua "solidarietà alle Polizie Locali colpevolizzate in modo generico quando invece le medesime si trovano spesso a testare e a utilizzare sistemi che vogliono migliorare la sicurezza dei cittadini". Il direttore vicario premettendo che i casi presi in considerazione della Magistratura Penale sono diversi e articolati ha poi chiarito alcuni elementi relativi alla taratura dei tempi dei semafori e della durata del "giallo" sostenendo che esiste una circolare del Ministero dei Trasporti (16/07/2007 n. 67906) che indica

La risposta del prefetto di Como al Sindaco di Lurago d'Erba

In relazione alla nota in data 6 febbraio 2009 relativa alle problematiche sorte nell'utilizzo delle apparecchiature elettroniche di rilevamento delle infrazioni semaforiche a seguito dei provvedimenti di sequestro [delle apparecchiature T-RED NDR], si esprime l'avviso che, nelle more delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria, si possa procedere alla notificazione dei verbali redatti facendo autotutela, per procedere alla eventuale revoca dei verbali stessi.

Avverso i verbali, i cittadini, se riterranno, potranno ricorrere caso per caso, a seconda delle motivazioni che saranno addotte nei relativi gravami.

Per quanto riguarda i ricorsi ai Giudici di Pace risulti che gli stessi in alcuni casi avrebbero sospeso i verbali in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Il tavolo dei relatori



come stabilire la durata del “giallo” in base a diverse variabili: limite di velocità, condizioni e tipologia della strada, etc. Pertanto occorre che nella taratura del sistema semaforico vengano applicati parametri oggettivi e sostenibili. I 2 secondi di “giallo” ad esempio, non sono certamente applicabili. Inoltre sarebbe stato opportuno che le pubbliche amministrazioni notiziate “dei primi gravami contro i sistemi strumentali” adottati avessero rivisto i medesimi. Regione Lombardia in passato aveva proprio sensibilizzato con una comunicazione le Amministrazioni locali ad una particolare attenzione e prudenza relativamente a queste strumentazioni.

Il Sindaco di Lurago d’Erba (Co), ha sottolineato la questione relativa alla infrazioni rilevate da T.Red fino alla data dei sequestri preventivi e tuttora giacenti presso gli uffici delle polizie locali, nonché tutte le procedure legate alle sanzioni accessorie. A tal fine informa di aver richiesto con i Sindaci di Arosio e Alzate Brianza un chiarimento di merito alla Prefettura di Como. La risposta del prefetto ha confermato che tutti gli atti consequenziali alla rilevazione delle infrazioni, nelle more delle decisioni dell’Autorità Giudiziaria, possono essere notificati, demandando poi agli automobilisti sanzionati l’eventuale decisione di ricorrere nelle sedi opportune. Viceversa, qualora alcuni Comuni decidessero di bloccare cautelativamente le sanzioni rilevate e il rispetto delle tempistiche previste, si paventerebbe il rischio che la Corte dei Conti possa aprire un procedimento per danno erariale procurato nei confronti del Comune dai Responsabili preposti.

Hanno quindi preso la parola diversi sindaci e legali presenti che han chiesto delucidazioni o hanno presentato le loro esperienze. Significativo il caso del comune di Corsico nel quale in seguito al blocco dell’u-

tilizzo degli impianti è aumentato il rischio nella percorribilità della strada vigevanese; mentre il Sindaco di Stezzano ha evidenziato come sia difficile per un Comune di piccole dimensioni riuscire a seguire il caso poiché non dispone di risorse sia economiche che di organico adeguate. A questo punto che fare?

Le conclusioni sono state espone dal Segretario Generale Pier Attilio Superti affermando che “tutti noi chiediamo che la magistratura persegua gli abusi e le illegittimità, e allo stesso tempo chiediamo all’opinione pubblica di evitare di formulare accuse generalizzate senza fondamento. Ai Sindaci viene costantemente chiesto di intervenire per aumentare la sicurezza anche stradale. I T-RED, così come altri strumenti, si sono spesso dimostrati utili a ridurre incidenti anche mortali anche se a nessuno piace prendere e pagare multe”.

Dall’incontro è emerso che se l’Amministrazione è stata corretta nel verificare la omologazione ministeriale dell’apparecchiatura, nelle fasi delle gare e nella taratura del semaforo in base alle indicazioni oggi presenti non ci sono motivi per bloccare la propria attività.

Per tutto questo Anci Lombardia ha deciso di sostenere i comuni coinvolti nella vicenda costituendo un gruppo di lavoro formato da esperti, sindaci e legali in grado di offrire un supporto concreto e linee guida, ovviamente nel pieno rispetto dell’autonomia decisionale locale. ■



Crisi economica, è una mazzata. Il suggerimento? Fare squadra

Federalismo, riforme istituzionali, sviluppo territoriale, coesione e sussidiarietà, nuove modalità di accesso al credito, supporto delle Agenzie di sviluppo: sono questi gli strumenti necessari che da subito possono aiutare i Comuni ad affrontare la crisi.

di Angela Fioroni

Che la crisi sia globale, è un dato di fatto. Che i suoi effetti diromperanno a livello locale, è un altro dato di fatto. Che le soluzioni debbano essere globali e locali, è un altro dato ancora. Che l'attuale situazione di recessione globale e di scarsità di risorse pubbliche possa rappresentare uno stimolo per le istituzioni pubbliche e le amministrazioni locali nell'avvio di nuovi percorsi di sviluppo e di valorizzazione dei territori, è una sfida possibile, a condizione che ci sia un reale avvicinamento delle istituzioni al paese reale e un nuovo approccio degli amministratori locali nella ricerca di nuovi strumenti finanziari e nuovi modelli di governance. Le agenzie di sviluppo possono essere gli strumenti dei Comuni in questa ricerca.

Sono questi i temi discussi nel seminario organizzato da Legautonomie e Aida (l'Associazione nazionale delle Agenzie di sviluppo) il 2 marzo a Milano.

Le agenzie di sviluppo sono strutture molto leggere, con elevate competenze tecniche e relazionali, nate soprattutto negli anni '90 per dare un supporto concreto e operativo alle pubbliche amministrazioni locali impegnate nel rilancio di territori in situazione di crisi industriale, ha spiegato Daniela Gasparini, presidente di AIDA che raggruppa 24 agenzie di sviluppo di tutta Italia. Una fase di recessione economica globale come l'attuale va assolutamente contrastata a livello locale, con il concorso e la collaborazione di tutti gli attori economici, sociali e istituzionali dei territori, e le agenzie di sviluppo rappresentano ancora oggi uno strumento utile per accompagnare gli enti locali nell'avvio e nella realizzazione di processi e di progetti di sviluppo complessi di scala vasta, che richiedono non solo la collaborazione tra vari livelli istituzionali ma anche il coinvolgimento dei privati e di altri territori. Angela Fioroni, Segretaria di Legautonomie Lombardia, ha messo in risalto il fatto che sono i Comuni le prime strutture a cui i cittadini e le imprese in diffi-

coltà si rivolgono, chiedendo non solo risposte concrete all'emergenza, ma anche interventi per una ripresa. Ma i Comuni non potranno farcela da soli, hanno bisogno di un quadro di provvedimenti condiviso in cui agire, in sinergia con altri Comuni, Province, Regioni e con lo Stato. Se da una parte infatti saranno necessari interventi coordinati a livello internazionale, dell'Unione Europea, e da parte di ogni singolo Stato, dall'altra parte sarà indispensabile l'azione di ogni singolo comune, in accordo con altri comuni, nel trovare percorsi che possano affrontare la crisi per uscirne. E non saranno sufficienti interventi di welfare, ma saranno indispensabili scelte mirate allo sviluppo, a nuove forme e modalità di sviluppo. Avranno bisogno dunque di un sostegno più immediato e più vicino da parte di chi, per missione, competenze, conoscenze, professionalità e relazioni può sostenerli nelle scelte, nei percorsi da individuare e nelle strategie da adottare: in sintesi, i Comuni hanno di nuovo bisogno delle agenzie di sviluppo.

Il Professor Pezzani ha evidenziato la peculiarità di questa crisi, che non ha analogie con altre crisi, e mette in discussione il modello di sviluppo basato sulla fiducia razionale nell'autoregolazione dei mercati, e in Italia pone la necessità di riallineare paese reale e paese istituzionale, oggi completamente disallineati. Il paese reale, estremamente differenziato, è infatti governato con un modello uniforme che non dà risposte ai bisogni espressi dalle diversità e impedisce agli Enti Locali una reale programmazione. Una società che riesce a programmare per un arco temporale massimo di 5 - 7 settimane, ha bisogno di un paese istituzionale veloce, dinamico, flessibile, rapido nelle decisioni, capace di adattarsi alle nuove situazioni e di riprogrammarsi continuamente. Il paese reale ha bisogno di federalismo, di un patto di stabilità con le Regioni che lo rimodellino al loro interno con i territori, i quali a loro volta devono saper mettere in atto un sistema reale di rendicontazione ai cittadini che li informi con trasparenza e rigore delle scelte fatte. Un federalismo

democratico, basato sullo sviluppo economico, sulla fiscalità e sul welfare con regole di equità, etica, trasparenza, responsabilità di tutti nei confronti di tutti, è ciò di cui ha bisogno il Paese.

Ci sono diversi modi per affrontare questa crisi, ha sottolineato Oriano Giovanelli, Presidente Nazionale di Legautonomie. Si possono sacrificare le piccole imprese, i territori e la loro coesione, e la coesione sociale. Oppure si può decidere di sostenere le imprese e i territori, di far leva sulla coesione sociale e la solidarietà dei territori: per far ciò è però necessario che il Governo gestisca la crisi in collaborazione con il sistema delle autonomie locali, tenendo conto delle loro conoscenze, delle relazioni, delle proposte. La rivalutazione della centralità dei sistemi territoriali, in coerenza con lo sviluppo globale e le decisioni europee, è la scelta strategica necessaria per far fronte alla crisi. Una scelta capace di mettere a disposizione dei Comuni un fondo sociale adeguato e di rivedere il patto di stabilità e l'uso di parte degli utili della Cassa Depositi e Prestiti per consentire gli investimenti dei Comuni, ad esempio. Torna a essere vincente la formula Glocal, che può nutrirsi di federalismo e di riforme istituzionali che prevedano anche

l'obbligatorietà di forme associative tra Comuni, utili per gestire alcune funzioni fondamentali che necessitano di dimensioni territoriali adeguate per un loro corretto funzionamento e la razionalizzazione dei costi. Occorre perciò rimettere al centro delle politiche l'welfare, lo sviluppo urbanistico e lo sviluppo economico dei territori rilanciando anche le iniziative delle associazioni dei Comuni. In questa ottica è utile il ruolo delle Agenzie di sviluppo, capaci di mettere a disposizione dei Comuni il supporto tecnico, professionale e manageriale utile per progettazioni strategiche condivise tra gli attori dello sviluppo di un territorio. Attilio Superti, direttore di Anci Lombardia, ha ricor-

dato il volume di investimenti dei Comuni, il 65% del totale, e la necessità di non bloccarlo. Ha ricordato inoltre che il comparto dei Comuni e delle Province, in questi anni è stato l'unico capace di risparmio. Ha sottolineato la necessità di una corretta e adeguata rendicontazione degli enti locali per stimolare la responsabilità e l'autonomia degli amministratori verso i cittadini. Anche Superti vede nel federalismo la possibilità di riallineare paese reale e paese istituzionale,

poiché tiene insieme autonomia e responsabilità, fondando i criteri della ripartizione dei fondi sui costi standard e non su quelli storici. Il recupero di una dimensione territoriale di governo, basata sulla capacità di fare sistema, di esercitare la sussidiarietà orizzontale e verticale, di eliminare le sovrapposizioni di compiti e funzioni, di creare una rete di produzione di servizi, solidarietà e coesione sociale, può essere la risposta alla crisi. Sviluppo territoriale, squadra e rete, vivibilità delle città e coesione sociale: questi i concetti su cui fondare le politiche anticrisi.

Altri interventi hanno presentato le agenzie di Sviluppo in Italia e in Europa, e il loro ruolo di supporto agli enti locali per lo sviluppo territoriale. Altri ancora hanno

trattato delle risorse finanziarie già disponibili o recuperabili in tempi di crisi.

Al seminario dunque si è parlato di crisi e del suo impatto, delle difficoltà e dei problemi, ma si è presentato anche un quadro di soluzioni percorribili da subito che possono dare agli enti locali la possibilità di affrontarla per renderla meno devastante. Dipende dalle scelte che farà il governo, ma anche da quelle che faranno gli enti locali: il rinchiudersi nei propri confini, una gestione tutta centralistica non favoriranno né i territori né le piccole imprese, né i cittadini. Una collaborazione tra tutti, il fare squadra e rete, e le riforme necessarie, saranno più utili per tutti. ■



Legautonomie - Lo scudo stellare interessa anche i sindaci italiani

> Il progetto dello "Scudo Stellare" prevede l'installazione di un radar in Repubblica Ceca e di missili intercettori in Polonia. Presentato come un sistema difensivo, lo scudo stellare, come risulta anche da documenti ufficiali del Pentagono, in realtà è un sistema di attacco che, qualora fosse realizzato, garantirebbe agli Stati Uniti il dominio globale a salvaguardia dei loro investimenti nel mondo e a garanzia del controllo sulle fonti energetiche più importanti del pianeta.

Ma il primo e, forse, l'autentico obiettivo dello scudo stellare è quello di isolare la Russia, contrapponendola all'Europa, con la quale negli ultimi anni ha stretto fitte relazioni commerciali.

È per queste ragioni che il progetto statunitense ha provocato le reazioni negative di molti paesi europei; anche Berlusconi e Sarkozy hanno espresso serie riserve sull'opportunità di realizzare lo scudo stellare. Le recenti dichiarazioni distensive del Presidente Obama e la possibilità che i russi sospendano l'installazione di missili tattici nella propria enclave di Kaliningrad hanno attenuato le tensioni, ma questi fatti, benché incoraggianti, non garantiscono ancora la rinuncia a questo pericoloso progetto. È per queste ragioni che l'appello lanciato da molti sindaci di comuni vicini a Praga, dove il radar antimissile verrà installato, ha trovato risposta presso molti colleghi italiani.

La consapevolezza che questi fatti ci coinvolgono tutti ha avviato un movimento che il 18 febbraio ha visto a Bruxelles l'incontro tra sindaci, movimenti non violenti e europarlamentari, e il 26 marzo a Milano, nella Casa della Pace della Provincia vedrà un incontro tra sindaci italiani e colleghi della Repubblica Ceca, con la partecipazione dell'assessora provinciale Irma Dioli, i movimenti Mondo senza guerre e Europe for peace, e Legautonomie che sostiene questo movimento dei Comuni.

Consorzi: Guerra, accolta richiesta Anci su adesione a unica forma associativa

Tra i numerosi interventi normativi contenuti nel testo finale del cosiddetto "milleproroghe" (pubblicato in G.U. n.49 del 28 Febbraio u.s.) è stata introdotta una modifica in materia di modalità di adesione ad alcune forme associative. Tale novità consentirà un più razionale sviluppo dei percorsi di semplificazione delle modalità di gestione associata intercomunale evitando, nel contempo il rischio di paralisi di servizi sino ad oggi erogati dai Comuni, in particolare, attraverso la forma dei Consorzi.

Evidenzia Mauro Guerra, Sindaco di Tremezzo e Presidente della Consulta Anci Piccoli Comuni: "è stata accolta la ri-

chiesta dell'Anci di non prorogare meramente il termine della norma quanto di chiarire che l'obiettivo è quello di evitare duplicazioni di Enti e di competenze nella gestione del medesimo servizio".

Sentenza Corte Costituzionale 335/08 sui canoni di depurazione

Il testo dell'art. 8-sexies del dl 208 è stato convertito definitivamente nella legge 13/09 dalla Camera in cui sono riportate norme utili a fornire criteri e modalità sui rimborsi ai cittadini a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 335/08 sulla tariffa di depurazione.

Anci ha richiesto di far pervenire al dipartimento ambiente dell'Anci nazionale (albani@anci.it) e ad Anci Lombardia (posta@anci.lombardia.it) eventuali segnalazioni sui motivi più frequenti di contenzioso nonché altri elementi utili alla definizione del Decreto del ministero dell'Ambiente che disciplinerà nel merito.

Sulla stessa materia la Corte dei Conti della Lombardia ha emesso la deliberazione n° 25/Pareri/2009 del 10 febbraio 2009 in merito al quesito posto dal Comune di Lodi sull'applicazione della sentenza 335/2008 della Corte Costituzionale in cui si è dichiarata illegittima parte della norma relativa alla tariffa del servizio di depurazione.

Il testo dei documenti e una nota interpretativa a cura di Anci Lombardia sono disponibili sul sito www.anci.lombardia.it

Riconoscimento a Cremona per il volume sulla Costituzione

Il Presidente della Repubblica ha conferito al Comune di Cremona una targa per la pubblicazione "Costituzione. La Legge degli italiani" promosso dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale di Cremona, con il patrocinio di Anci Lombardia, della Regione Lombardia, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dei Beni Culturali. La pubblicazione, che rientra nelle iniziative nate nel 2008 per celebrare i sessant'anni della Costituzione italiana, è stata curata da Mario Lodi e ha avuto un notevole successo.

Da Varese a Gerusalemme per costruire ponti e non muri

Flavio Ibba, giovane Consigliere Comunale di Varese segnala un'iniziativa rivolta agli amministratori locali che si terrà nei giorni di Pasqua (dall'11 al 17 aprile) a Betlemme/Gerusalemme.

Si tratta del corso "Ponti e non muri" dedicato al conflitto mediorientale e alle sue conseguenze.

Per informazioni: <http://www.italienati.it/Camp/>

Torna la festa nazionale per la valorizzazione dei Piccoli Comuni

Domenica 19 aprile l'Italia dei piccoli comuni scende in piazza per la sesta edizione di "Voler Bene all'Italia", la festa nazionale della Piccola Grande Italia, organizzata insieme a un vasto comitato promotore di associazioni ed enti, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica.

"I piccoli Comuni - sottolinea Mauro Guerra, coordinatore nazionale della Consulta Anci dei piccoli Comuni - sono un baluardo della nostra storia e della nostra qualità della vita. Ecco perché Anci Lombardia aderisce a questa iniziativa che si propone di valorizzare le tipicità delle nostre realtà locali mettendo in evidenza l'ambiente, l'arte, la cultura e le tradizioni che ci caratterizzano e che ci rendono unici, e apprezzati nel mondo intero. I borghi più belli e più caratteristici d'Italia avranno la possibilità di riaprire le loro porte ai cittadini e ai turisti in una giornata di grande festa e di grandi iniziative, mettendo in risalto, ancora una volta, il meglio del nostro Paese. L'evento promosso da Legambiente, invita tutti a partecipare alle tante iniziative dei piccoli borghi che mostreranno i propri tesori, attraverso degustazioni, visite guidate, percorsi naturalistici, mostre, convegni, rappresentazioni folkloristiche e poi musica, sagre, spettacoli e attività ludiche".

"L'iniziativa di Voler bene all'Italia - aggiunge Mauro Guerra - vuole essere un'occasione per ricordare che il tessuto dei piccoli comuni può e deve essere rafforzato, poiché, con le sue tradizioni, il suo patrimonio artistico e le elevate qualità artigianali, custodisce ancora oggi, un patrimonio inestimabile e un valore aggiunto per l'economia italiana. Proprio da qui si può partire per mettere argine alla crisi. E per sconfiggerla. I Comuni lombardi, ancora una volta, sono in prima fila".

Venerdì 17 aprile "Voler bene all'Italia" aprirà le porte ad una giornata speciale tutta dedicata alle scuole, che da sempre giocano un ruolo fondamentale nei piccoli comuni. Con questa iniziativa Anci Lombardia e Legambiente vogliono ribadire il loro sostegno alle scuole e i piccoli cittadini avranno la possibilità di organizzare un programma per mettere in mostra i valori sociali e culturali del proprio borgo.

Per saperne di più o per scegliere tra le tante manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia, basterà consultare il sito o chiedere informazioni inviando una mail a: pgi@legambiente.eu oppure contattare la Legambiente al numero: 06 86268397.

"Voler bene all'Italia" si propone di dare visibilità ai comuni che si contraddistinguono per tre tipologie di buone pratiche: 1) di intervento contro il dissesto idrogeologico; 2) di salvaguardia della biodiversità; 3) di valorizzazione del paesaggio. I Comuni possono inviare descrizione delle buone pratiche su queste tematiche a a.trisoglio@legambiente.org entro il 1° marzo. Dal 18 al 26 aprile (quindi a cavallo di Voler bene all'Italia) si terrà la Settimana della Cultura che metterà in evidenza monumenti, musei, attività culturali particolarmente rilevanti che esistono nei piccoli comuni.



Lago d'Iseo, Peschiera Maraglio. Foto Assolato



voce • dati • internet • larga banda

VIAGGIATE A

100

Mbps

Servizi per la Pubblica Amministrazione con connettività in Banda Larga Wireless

Voip

Videosorveglianza

Mobilità

Software Gestionale

PEC - Posta elettronica certificata

Firma digitale

Archiviazione elettronica documentale

Per informazioni e contatti 0372/442326
pa@aemcom.net

www.aemcom.net

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**



ACCESSO AI DOCUMENTI DAI CONSIGLIERI COMUNALI. NO A RICHIESTE GENERALIZZATE

In diverse occasioni ci si è occupati dell'accesso da parte dei consiglieri agli atti esistenti presso il comune ai fini del loro esercizio di controllo in conformità alle decisioni della giustizia amministrativa. L'abuso di tale diritto da parte dei consiglieri ha indotto la magistratura a porre dei paletti. In tal senso si deve dare lettura della sentenza 1535 del 2008 del TAR Calabria-Catanzaro sulla base di quanto disposto dalla legge n.15 del 2005 che non ammette richieste di copia di atti ai fini di un controllo generalizzato. Occorre quindi fare la distinzione tra consultazione diretta da parte del consigliere degli atti e la richiesta di rilascio generalizzato di copie degli stessi. Ne è derivato che l'esercizio del mandato deve essere diretto a singoli temi per i quali si intenda verificare che si sia svolta una corretta gestione.

QUANDO UN SINDACO PUO' GESTIRE NEI COMUNI CON MENO 5000 ABITANTI

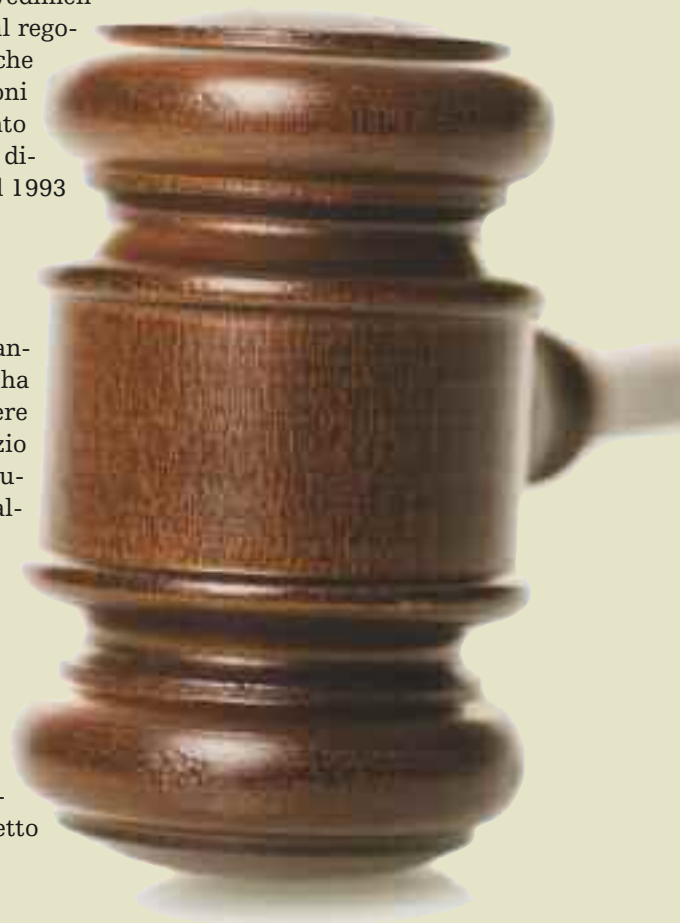
Ci riferisce a quanto ha deciso il TAR Piemonte, del 13.06.2007, n.2584 che ha ritenuto possibile per un Sindaco di un comune con meno di cinquemila abitanti emettere un provvedimento in materia urbanistica qualora tale competenza sia attribuita dal regolamento comunale e che consenta agli organi politici di svolgere anche attività di gestione. In particolare il TAR, respingendo le motivazioni del ricorso intervenuto avverso l'ordinanza del Sindaco, ha precisato che l'art. 53 della Finanziaria 2001 prevede la possibilità di adottare disposizioni organizzative anche in deroga all'art. 3 del Dlgs n. 29 del 1993 e all'art. 107 del TUEL 267/2000.

IL NO ALLE OFFERTE SOLO CON MOTIVAZIONI FORTI

Il Consiglio di Stato, sentenza n. 2348, sez. V, del 20.05.2008 (riformando la decisione del TAR Lombardia-Milano, sez. III n. 19 del 2007, ha precisato che il giudizio negativo su un'offerta anomala deve essere motivato in modo rigoroso e analitico diversamente che per il giudizio positivo per il quale è sufficiente la motivazione con il rinvio alle giustificazioni, congrue e adeguate, fornite dalla società partecipante alla gara.

ESCLUSO QUALSIASI POTERE DEGLI ENTI LOCALI SULLE PROFESSIONI

Ai Comuni e Provincie non è consentito adottare norme regolamentari riguardanti la modifica di norme statali o regionali riferite alle professioni. In tal senso si è pronunciato il Consiglio di Stato con sentenza n. 6610, sezione IV, del 2008, ciò in quanto la potestà regolamentare degli enti locali può essere esercitata solamente nel rispetto delle leggi.





RICORSO VERSO IL DINIEGO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

Il TAR Veneto, sezione II, con sentenza n.2557 del 14.11.2008, ha deciso che contro il diniego del permesso di costruire possa essere presentato ricorso solo da parte dei soggetti che hanno la proprietà o almeno la disponibilità dell'area sulla quale è previsto l'intervento edilizio

ACCESSO AGLI ATTI DELLE OFFERTE: A CHI È CONSENTITO

L'accesso agli atti delle offerte in una gara d'appalto non può essere concesso a chi non ha partecipato alla gara. Tale accesso è consentito ai concorrenti salvo che l'aggiudicatario dichiari la esistenza di tutela del segreto tecnico o commerciale; in tale caso il richiedente deve dimostrare che l'accesso è preordinato alla impugnazione dell'aggiudicazione. In tal senso si è pronunciato Il Consiglio di Stato con la sentenza del 09.12.2008, n.6121.

TAGLIO DELLE SPESA ANCHE PER I MINI ENTI

Il taglio delle spese per il personale di cui all'art. 76, commi 5 e 6, della legge 133 del 2008 interessa tutti i comuni compresi anche quelli non soggetti al patto di stabilità; in tal senso si è pronunciata la sezione regionale di controllo per il Piemonte con il parere n. 35 del 2008.



VIETATO CONFERIRE INCARICHI IN ASSENZA DELLA CONCORRENZA

Si ritiene che in materia di incarichi occorre adeguata attenzione al fine di evitare che si creino situazioni di responsabilità patrimoniali. Occorre premettere che non possono essere conferiti incarichi per attività che rientrino nella normale gestione di competenza degli uffici e servizi comunali.

Circa la procedura per il conferimento degli incarichi esistono diverse interpretazioni o indicazioni: da un lato la Corte dei Conti, dall'altro la Funzione Pubblica.

La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei conti con deliberazione n.110 del 18.12.2008, in sede di esame di regolamenti comunali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dei comuni, ha sposato la ratio della disciplina normativa tesa a porre sotto un rigido controllo gli affidamenti degli incarichi esterni, per cui ritiene inderogabile che sia sempre esperita la procedura comparativa prima dell'affidamento stesso.

La funzione pubblica con la circolare n. 2 del 2008 ritiene che "le collaborazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola azione o prestazione, caratterizzata da un rapporto "intuitu personae" che consente il raggiungimento del fine , e che comportano, per loro stessa natura, una spesa equiparabile ad un rimborso spese, quali ad esempio la partecipazione a convegni e seminari, la singola docenza, la traduzione di pubblicazioni e simili, non debbano comportare l'utilizzo delle procedure comparative, per la scelta del collaboratore,

né gli obblighi di pubblicità. È opinione, ricavata dalla lettura di scritti specializzati che le indicazioni della Pubblica Funzione appaiono più convincenti, avuto riguardo al fatto che tali indicazioni comportano di per se spese assai limitate.

CPL CONCORDIA

L'energia di oggi e di domani.

Con oltre 1.000 addetti distribuiti su 40 sedi CPL CONCORDIA opera in tutta Italia e all'estero. Dal 1899 una lunga esperienza per gestire oggi l'energia di Imprese, Privati, Enti e Pubbliche Amministrazioni.

www.cpl.it

Energia

- > Cogenerazione
- > Trigenerazione
- > Fotovoltaico
- > Solare termico
- > Geotermia
- > Biogas
- > Servizio energia
- > Global service
- > Climatizzazione
- > Illuminazione pubblica

Gas

- > Distribuzione
- > Vendita
- > Cabine di decompressione
- > Gruppi di riduzione
- > Stoccaggio GPL
- > Odorizzazione
- > Protezione catodica
- > Misura e correzione
- > Laboratorio metrico
- > Total Data Service
- > Autotrazione CNG

Reti

- > Reti gas metano
- > Reti gpl
- > Acquedotti
- > Servizio Ispezione reti
- > Fognature
- > Reti antincendio
- > Reti elettriche
- > Reti dati
- > Teleriscaldamento

ICT & Building Automation

- > Soluzioni ERP
- > Web services
- > Software billing/reti
- > CMS
- > Call/Contact center
- > Domotica
- > Videosorveglianza
- > Controllo accessi
- > Telecontrollo impianti
- > Telemisura contatori



CPL CONCORDIA è un'azienda partner del UNICEF



CPL CONCORDIA è partner SATO/ITALIA



CPL CONCORDIA

Group

Energia che migliora la vita.

CPL CONCORDIA Soc. Coop. - Via A. Gramsci 39 - Concordia s/S. (MODENA) - tel. (0535) 616.111 - fax (0535) 616.300 - www.cpl.it

Milano • Padova • Bologna • Pescara • Anzio • Fiumi • Teramo • Roma • Caserta • Napoli • Schia • Cosenza • Reggio Calabria • Palermo • Nuoro • Cile • Napoli • Aniene • Algeri

con il patrocinio di



in collaborazione con



in collaborazione con



e con la partnership di



URBAN SOLUTIONS

LUCE ED ENERGIA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

La città è il territorio dell'architettura, ma anche il luogo dove il cittadino dispone delle soluzioni organizzate dalle Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle attività sociali e private.

Valutiamo le città per le capacità delle amministrazioni di organizzare un habitat confortevole e consentire agli utenti una vita migliore.

La luce, l'energia, la tutela dell'ambiente, la riqualificazione degli spazi urbani sono i grandi temi che la società contemporanea deve sostenere all'inizio di questo terzo millennio.

URBAN SOLUTIONS, all'interno delle rassegne *LivinLuce* ed *EnerMotive*, è il luogo di incontro e confronto fra Pubblica Amministrazione, Progettisti e Aziende che diventano protagonisti, scambiano informazioni e presentano i propri progetti d'eccellenza.

fieramilano 26-30 MAGGIO 2009

nell'ambito di



Per informazioni sull'evento e su come partecipare:

URBAN SOLUTIONS
tel. 02.3264.418 - 410 - 823 - 283
asetechnica20@fieramilanotech.it
www.fieramilanotech.it

Curatore progetto

